

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

10.  RUMORE - Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.
11.  SCHIACCIAMENTO - Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
12.  VIBRAZIONI - Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Elmetto
2.  Scarpe antinfortunistiche
3.  Guanti
4.  Occhiali
5.  Otoprotettore - cuffia
6.  Mascherina - facciale

4. 1. 2. 13. Operaio comune (assistente muratore)

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Mansioni (scheda n. 4. 1. 2. 13)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Caduta di persone dall'alto (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
2.  ↔ ↔ Colpi e urti (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
3.  ↔ ↔ Ferite per abrasioni o tagli (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
4.  ↔ ↔ Inciampi e scivolamenti (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
5.  ↔ ↔ Elettrocuzione - Folgorazione (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
6.  ↔ ↔ Schiacciamento (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
7.  ↔ ↔ Caduta oggetti dall'alto (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))
8.  ↔ ↔ Movimentazione carichi (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
9.  ↔ ↔ Polveri fibre (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))
10.  ↔ ↔ Getti o schizzi (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
11.  ↔ ↔ Allergeni (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
12.  ↔ ↔ Rumore inferiore a 87 dB(A) con utilizzo di otoprotettori (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   ALLERGENI - Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

2.   CADUTA DI PERSONE DALL'ALTO - Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.
Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

3.   CADUTA OGGETTI DALL'ALTO - Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.
Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.
Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

4.   COLPI E URTI - Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

5.   ELETTROCUZIONE - Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.
I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.
La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.
L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

6.   FERITE PER ABRASIONI O TAGLI - Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

7.   **GETTI O SCHIZZI** - Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

8.   **INCIAMPI E SCIVOLAMENTI** - I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.
I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

9.   **MOVIMENTAZIONE CARICHI** - La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.
In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

10.   **POLVERI FIBRE** - Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.
Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.
Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

11.   **RUMORE** - Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

12.   **SCHIACCIAMENTO** - Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1. 🧢 Elmetto
2. 👞 Scarpe antinfortunistiche
3. 🧤 Guanti
4. 🕶 Occhiali
5. 🧠 Otoprotettore - cuffia
6. 🎭 Mascherina - facciale

4. 1. 2. 14. Operaio comune (carpentiere)

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Mansione (scheda n. 4. 1. 2. 14)

RISCHI

1. 🧑 ➡ ➡ ➡ Caduta di persone dall'alto (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))
2. 🧑 ➡ ➡ ➡ Colpi e urti (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
3. 🧑 ➡ ➡ ➡ Ferite per abrasioni o tagli (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
4. 🧑 ➡ ➡ ➡ Ferite per abrasioni o tagli (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
5. 🧑 ➡ ➡ ➡ Elettrocuzione - Folgorazione (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
6. 🧑 ➡ ➡ ➡ Schiacciamento (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
7. 🧑 ➡ ➡ ➡ Caduta oggetti dall'alto (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))
8. 🧑 ➡ ➡ ➡ Movimentazione carichi (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
9. 🧑 ➡ ➡ ➡ Polveri fibre (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
10. 🧑 ➡ ➡ ➡ Allergeni
11. 🧑 ➡ ➡ ➡ Rumore inferiore a 87 dB(A) con utilizzo di otoprotettori (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1. 🚫 🕒 ALLERGENI - Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).
2. 🚫 🕒 CADUTA DI PERSONE DALL'ALTO - Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.
Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.
3. 🚫 🕒 CADUTA OGGETTI DALL'ALTO - Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.
Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

4.   COLPI E URTI - Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
5.   ELETTRICIZZAZIONE - Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.
La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.
L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.
6.   FERITE PER ABRASIONI O TAGLI - Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).
7.   INCIAMPI E SCIVOLAMENTI - I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.
I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.
8.   MOVIMENTAZIONE CARICHI - La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.
In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.
9.   POLVERI FIBRE - Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.
Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

10.   RUMORE - Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.
11.   SCHIACCIAMENTO - Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Elmetto
2.  Scarpe antinfortunistiche
3.  Guanti
4.  Otoprotettore - cuffia

4. 1. 2. 16. Operaio comune (ponteggiatore)

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Mansione (scheda n. 4. 1. 2. 16)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Caduta di persone dall'alto (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
2.  ↔ ↔ Colpi e urti (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))
3.  ↔ ↔ Ferite per abrasioni o tagli (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
4.  ↔ ↔ Inciampi e scivolamenti (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
5.  ↔ ↔ Caduta oggetti dall'alto (Rischio MEDIO (4) = Molto probabile (4) x Danno lieve (1))
6.  ↔ ↔ Movimentazione carichi (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
7.  ↔ ↔ Oli minerali e derivati (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   CADUTA DI PERSONE DALL'ALTO - Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.
Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

2.   CADUTA OGGETTI DALL'ALTO - Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.
Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.
Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.
3.   COLPI E URTI - Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
4.   FERITE PER ABRASIONI O TAGLI - Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.
Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).
5.   INCIAMPI E SCIVOLAMENTI - I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.
I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.
6.   MOVIMENTAZIONE CARICHI - La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.
In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.
7.   OLI MINERALI E DERIVANTI - Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Elmetto

2.  Scarpe antinfortunistiche
3.  Guanti

4. 1. 2. 9. Operatore mezzi meccanici (sollevamento e trasporto)

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Mansione (scheda n. 4. 1. 2. 9)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Colpi e urti (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
2.  ↔ ↔ Ferite per abrasioni o tagli (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
3.  ↔ ↔ Vibrazioni (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
4.  ↔ ↔ Inciampi e scivolamenti (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
5.  ↔ ↔ Schiacciamento (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
6.  ↔ ↔ Polveri fibre (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
7.  ↔ ↔ Oli minerali e derivati (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
8.  ↔ ↔ Rumore inferiore a 87 dB(A) con utilizzo di otoprotettori (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   **COLPI E URTI** - Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
2.   **FERITE PER ABRASIONI O TAGLI** - Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).
3.   **INCIAMPI E SCIVOLAMENTI** - I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.
4.   **OLI MINERALI E DERIVANTI** - Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.
5.   **POLVERI FIBRE** - Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

6.   RUMORE - Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.
7.   SCHIACCIAMENTO - Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
8.   VIBRAZIONI - Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Elmetto
2.  Scarpe antinfortunistiche
3.  Guanti
4.  Otoprotettore - cuffia

1. 8. PALA MECCANICA

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 8)

RISCHI

1.   ↔ Investimento di persone durante l'uso della pala meccanica
2.   ↔ Rovesciamento durante l'uso della pala meccanica
3.  ↔ ↔ Investimento dell'operatore dal materiale movimentato durante l'uso della pala meccanica
4.   ↔ Rumore durante l'uso della pala meccanica
5.  ↔ ↔ Caduta di persone dalla pala durante l'uso della pala meccanica
6.  ↔ ↔ Utilizzo della pala meccanica da parte di personale inesperto
7.   ↔ Inalazione di polveri durante l'uso della pala meccanica
8.   ↔ Incidenti con altri veicoli

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante l'uso della pala meccanica i materiali da movimentare saranno irrorati con acqua per ridurre il sollevamento della polvere.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

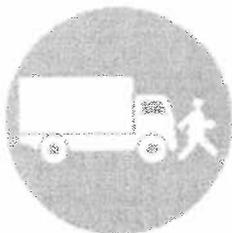
Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955

2.  Durante l'uso della pala meccanica non ci si avvicinerà a meno di cinque metri da linee elettriche aeree non protette.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.11 - DPR 164 del 07/01/1956
3.  Durante l'uso della pala meccanica sarà eseguito un adeguato consolidamento del fronte dello scavo.
4.  Durante l'uso della pala meccanica sarà esposta una segnaletica di sicurezza richiamante l'obbligo di moderare la velocità.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.215 - DPR 547 del 27/04/1955

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- VEICOLI A PASSO D'UOMO



5.  Durante l'uso della pala meccanica sarà impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.182 - DPR 547 del 27/04/1955
6.  Durante l'uso della pala meccanica sarà vietato lo stazionamento delle persone sotto il raggio d'azione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.12 - DPR 164 del 07/01/1956
7.  Durante l'uso della pala meccanica sarà vietato stazionare e transitare a distanza pericolosa dal ciglio di scarpate.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.12 - DPR 164 del 07/01/1956
8.  Durante l'uso della pala meccanica sarà vietato trasportare o alzare persone sulla pala.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.184 - DPR 547 del 27/04/1955
9.  Durante l'utilizzo della pala meccanica sulla strada non all'interno di un'area di cantiere, sarà attaccato posteriormente un pannello a strisce bianche e rosse integrato da un segnale -Passaggio obbligatorio- con freccia orientata verso il lato dove il veicolo può essere superato (Fig.II.398) e la stessa sarà equipaggiata con una o più luci gialle lampeggianti.
10.  I lavoratori della fase coordinata devono rispettare le indicazioni dell'uomo a terra addetto alla movimentazione della pala meccanica.
11.  I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla pala meccanica finchè la stessa è in funzione.
12.  I percorsi riservati alla pala meccanica presenteranno un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.008 - DPR 547 del 27/04/1955
13.  La pala meccanica sarà corredata da un libretto d'uso e manutenzione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955
- 14.   La pala meccanica sarà dotata di adeguato segnalatore acustico e luminoso (lampeggiante).
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.175 - DPR 547 del 27/04/1955
- 15.   La pala meccanica sarà dotata di dispositivo acustico e di retromarcia.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.175 - DPR 547 del 27/04/1955
- 16.   La pala meccanica viene dotata di impianto di depurazione dei fumi in luoghi chiusi (catalitico o a gorgogliamento)
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.20 - DPR 303 del 19/03/1956
- 17.   La pala meccanica viene usata da personale esperto
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- ISPESL circolare 8 gennaio 1998, n. 3
- 18.   La pala sarà dotata di cabina di protezione dell'operatore in casi di rovesciamento (rops e fops).
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.182 - DPR 547 del 27/04/1955
- 19.   Le chiavi della pala meccanica sono affidate a personale responsabile che le consegna esclusivamente al personale preposto all'uso del mezzo
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- ISPESL circolare 8 gennaio 1998, n. 3
- 20.   Per l'uso della pala meccanica saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

- 1.  Indumenti distinguibili : durante l'uso della pala meccanica in strada
- 2.  Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso della pala meccanica nei modelli senza cabina insonorizzata
- 3.  Elmetto : durante l'uso della pala meccanica nei modelli senza cabina
- 4.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso della pala meccanica
- 5.  Tuta di protezione : durante l'uso della pala meccanica

1. 67. PIATTAFORMA DA LAVORO SVILUPPABILE

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 67)

RISCHI

- 1.   ↔ Ribaltamento della piattaforma sviluppabile
- 2.   ↔ Azionamento accidentale della piattaforma sviluppabile
- 3.   ↔ Caduta o ferimento di persone durante l'uso della piattaforma sviluppabile
- 4.  ↔ ↔ Caduta dell'operatore dalla torretta della piattaforma sviluppabile durante la salita e la discesa
- 5.  ↔ ↔ Folgorazione per contatto con linee elettriche aeree non protette durante l'utilizzo della piattaforma sviluppabile.
- 6.  ↔ ↔ Caduta di persone dall'alto durante l'uso della piattaforma sviluppabile
- 7.   ↔ Urto della piattaforma sviluppabile da altro mezzo durante l'eventuale occupazione della sede stradale.
- 8.   ↔ Investimento di persone durante l'uso della piattaforma sviluppabile.
- 9.  ↔ ↔ Utilizzo della piattaforma sviluppabile da parte di personale inesperto
- 10.   ↔ Caduta di materiali dall'alto durante l'uso della piattaforma sviluppabile

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1.   Durante l'uso della piattaforma sviluppabile non ci si avvicinerà a meno di 5 metri da linee elettriche aeree non protette.
2.   Durante l'uso della piattaforma sviluppabile sarà impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.
3.   Durante l'utilizzo della piattaforma almeno un secondo operatore rimarrà a terra per intervenire in caso di emergenza al lavoratore operante sopra la piattaforma e in possesso dei dispositivi ed istruzioni necessarie.
4.   Durante l'utilizzo della piattaforma in prossimità di linee elettriche aeree non protette (lavori autorizzati) sarà utilizzata una torretta in vetroresina o in alternativa sulla torretta verrà posta una pedana isolante.
5.   Durante l'utilizzo della piattaforma sulla sede stradale sarà sistemata una idonea segnaletica in accordo con il codice della strada.
6.   Durante l'utilizzo della piattaforma sviluppabile in posizione fuori bolla saranno tenuti in considerazione i limiti imposti dal costruttore.
7.   Durante l'utilizzo della piattaforma sviluppabile su ruote sarà preteso dal conducente la minima velocità di spostamento possibile.
8.   Gli stabilizzatori della piattaforma sviluppabile avranno idonea segnaletica bianca e rossa per una maggiore visione da parte dei conducenti di altri mezzi.
9.   I comandi della piattaforma sviluppabile saranno protetti contro il contatto accidentale e sono del tipo a uomo presente.
10.   I comandi per il livellamento della torretta della piattaforma sollevabile saranno alloggiati esclusivamente sulla torretta e si presenteranno a doppio comando obbligato.
11.   I comandi per la rotazione della torretta della piattaforma sollevabile saranno alloggiati esclusivamente sulla torretta.
12.   I dispositivi di comando della piattaforma sviluppabile saranno contrassegnati da apposite indicazioni delle manovre a cui si riferiscono.
13.   I lavoratori della fase coordinata devono rispettare le indicazioni dell'uomo a terra addetto alla movimentazione della piattaforma da lavoro sviluppabile.
14.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi o sostare sotto il raggio d'azione della piattaforma da lavoro sviluppabile finché la stessa è in uso.
15.   I lavoratori operanti all'interno della torretta della piattaforma sviluppabile saranno dotati di cinture di sicurezza e sarà preteso da loro l'aggancio agli appositi occhielli.
16.   I parapetti della torretta saranno quelli previsti dal costruttore (alti 1 metro, tavola fermapièdi e corrente intermedio ovvero alti 1 metro, tavola fermapièdi e luce libera minore di 60 centimetri).
17.   I percorsi riservati alla piattaforma sviluppabile presenteranno un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi.
18.   La piattaforma sarà dotata di blocco delle balestre per il lavoro su ruote con blocco della rotazione a 30 gradi e limitatore di momento.
19.   La piattaforma sarà munita di piombatura dei comandi di interblocco per la selezione singola del gruppo comandi.
20.   La piattaforma sollevabile sarà munita di libretto di collaudo con allegati i verbali delle ultime verifiche effettuate dall'Ente pubblico.
21.   La piattaforma sviluppabile sarà munita di lampeggiante.
22.   La piattaforma sviluppabile sarà munita di pompa di emergenza per la discesa della torretta in caso di avaria dell'impianto generale.
23.   La piattaforma sviluppabile sarà oggetto di periodica e regolare manutenzione come previsto al costruttore.
24.   La piattaforma sviluppabile è corredata da un libretto d'uso e manutenzione.
25.   La piattaforma sviluppabile è dotata di bolla di riferimento.
26.   La piattaforma sviluppabile è dotata di dispositivo di interblocco che non permette di lavorare in quota se i quattro stabilizzatori non sono tutti poggiati.
27.   La piattaforma sviluppabile è munita di interblocco per la selezione singola del gruppo comandi.
28.   La porta di accesso alla torretta della piattaforma sviluppabile sarà provvista di un microinterruttore che impedisca l'avviamento del lavoro in caso di apertura.
29.   La zona circostante alla piattaforma sviluppabile sarà perimetrata con appositi parapetti e segnalazioni al fine di tenere lontane le persone dall'area interessata.
30.   Le chiavi della piattaforma sviluppabile saranno affidate a personale responsabile che le consegnerà esclusivamente al personale preposto all'uso del mezzo.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

31.   L'accesso alla torretta della piattaforma sviluppabile avverrà tramite scaletta.
32.   L'utilizzo della piattaforma sviluppabile avverrà solo da parte di personale esperto ed adeguatamente istruito.
33.   Per l'uso della piattaforma sviluppabile saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
34.   Prima dell'inizio dei lavori con la piattaforma sviluppabile dai lavoratori sarà preteso che vengano controllati i pneumatici, le strutture per il rilevamento di eventuali danni, i livelli dei fluidi idraulici e le eventuali perdite di liquidi.
35.   Saranno evitati depositi di materiali e attrezzi sul piano della torretta eccettuati quelli temporanei necessari ai lavori.
36.   Sarà preteso che il lavoratore che sale sulla piattaforma si accerti che sia selezionato solamente il gruppo comandi della torretta e che vi siano le condizioni perché la piattaforma non possa essere manovrata da altri se non in caso di emergenza.
37.   Sarà preteso che in cabina della piattaforma sviluppabile vi sia sempre il libretto di collaudo con i verbali delle ultime verifiche.
38.   Sarà ricordato l'obbligo ai lavoratori sulla torretta, durante l'uso della piattaforma sviluppabile, di tenere gli attrezzi entro apposite sacche o portautensili.
39.   Sarà vietato ai lavoratori di utilizzare la piattaforma sviluppabile con elevata velocità del vento (25-50 Km/h).
40.   Sulla torretta della piattaforma sviluppabile sarà posta una targhetta riportante la portata massima.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Cintura di sicurezza : durante i lavori sulla torretta della piattaforma sviluppabile.
2.  Elmetto dielettrico : per l'operatore sulla torretta, in caso di lavori in prossimità di linee elettriche aeree non protette, durante l'uso della piattaforma sviluppabile.
3.  Elmetto : per tutti gli operatori a terra durante l'uso della piattaforma sviluppabile.
4.  Scarpe antinfortunistiche : durante i lavori con la piattaforma sviluppabile.
5.  Guanti dielettrici : per l'operatore sulla torretta, in caso di lavori in prossimità di linee elettriche aeree non protette, durante l'uso della piattaforma sviluppabile.
6.  Guanti : durante i lavori con la piattaforma sviluppabile, se necessari..

1. 17. PICCONE

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 17)

RISCHI

1.   ++ Rumore durante l'uso del piccone
2.   ++ Inalazione di polveri durante l'uso del piccone
3.  ++ ++ Contusione agli arti inferiori

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Per l'uso del piccone saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti : durante l'uso del piccone
2.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso del piccone
3.  Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso del piccone
4.  Tuta di protezione : durante l'uso del piccone
5.  Occhiali protettivi o visiera : durante l'uso del piccone
6.  Maschera antipolvere : durante l'uso del piccone

1. 24. PISTOLA FISSACHIODI

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 24)

RISCHI

1.   ↔ Partenza accidentale di colpi durante l'uso della pistola fissachiodi
2.  ↔ ↔ Elettrocuzione durante l'uso della pistola fissachiodi normale
3.   ↔ Rifiuto del proiettile o proiezione di schegge durante l'uso della pistola fissachiodi
4.   ↔ Attraversamento delle pareti sottili da parte del proiettile durante l'uso della pistola fissachiodi
5.   ↔ Deviazione della punta dalla traiettoria prevista durante l'uso della pistola fissachiodi
6.   ↔ Rumore durante l'uso della pistola fissachiodi normale

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.    Durante l'uso della pistola fissachiodi la stessa sarà tenuta in posizione perpendicolare rispetto alla superficie di infissione.
2.    Durante l'uso della pistola fissachiodi saranno allontanati i non addetti ai lavori, saranno eseguiti sbarramenti e saranno esposti avvisi di pericolo.
3.    Durante l'uso della pistola fissachiodi sarà accertato che non vi siano cavi elettrici, tubi, tondini di ferro od altro all'interno dei materiali su cui intervenire sbarramenti e saranno esposti avvisi di pericolo.
4.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla pistola fissachiodi finchè la stessa è in uso.
5.    La pistola fissachiodi non sarà utilizzata su materiale molto duro o fragile, su pareti sottili o in materiale tenero, su superfici elastiche, su spigoli e vicino a proiettili già infissi.
6.    La pistola fissachiodi prevederà l'impossibilità di impiego con una sola mano.
7.    La pistola fissachiodi prevederà uno schermo paraschegge.
8.    La pistola fissachiodi sarà conservata e trasportata dentro un apposita custodia con chiusura a chiave.
9.    La pistola fissachiodi sarà utilizzata da personale addestrato ed autorizzato e di età superiore ai 18 anni.
10.    Per l'uso della pistola fissachiodi saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
11.    Quando non usata la pistola fissachiodi sarà portata a tracolla mediante cinghia.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso della pistola fissachiodi normale
2.  Occhiali protettivi o visiera : durante l'uso della pistola fissachiodi normale
3.  Elmetto resistente a tesa larga: durante l'uso della pistola fissachiodi normale
4.  Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso della pistola fissachiodi normale

3. 33. PITTURE ANTIRUGGINE, TRATTAMENTO PROTETTIVO/DECORATIVO PER METALLI.

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Sostanza (scheda n. 3. 33)

RISCHI

1.   ↔ Esplosione in quanto i vapori della pittura antiruggine reagiscono con l'aria
2.   ↔ Incendio durante l'uso della pittura antiruggine
3.   ↔ Irritazione cutanea ed agli occhi durante l'uso della pittura antiruggine

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1.   Ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi le mani dopo il lavoro con la pittura antiruggine.
2.   Ai lavoratori sarà raccomandato di usare crema protettiva prima dell'uso della pittura antiruggine.
3.   In caso d'ingestione della pittura antiruggine ai lavoratori sarà raccomandato di sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico.
4.   In caso di contatto della pittura antiruggine con gli occhi ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi abbondantemente con acqua e ricorrere al medico.
5.   In caso di contatto della pittura antiruggine con la pelle ai lavoratori sarà raccomandato di pulirsi con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone.
6.   Lo smaltimento dei rifiuti della pittura antiruggine avverrà tramite impresa specializzata.
7.   Lo stoccaggio della pittura antiruggine avverrà in contenitori sigillati.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti: durante l'uso della pittura antiruggine.
2.  Occhiali: durante l'uso della pittura antiruggine.
3.  Apparecchio respiratore: durante l'uso della pittura antiruggine.
4.  Occhiali: per coloro che operano in prossimità di lavoratori che utilizzano la pittura antiruggine.

1. 9. POMPA AD ARIA PER RESINE

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 9)

RISCHI

1.   ↔ Irritazione cutanea durante l'uso della pompa ad aria per resine

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti : durante l'uso della pompa ad aria per resine
2.  Tuta di protezione : durante l'uso della pompa ad aria per resine
3.  Mascherina per resine : durante l'uso della pompa ad aria per resine
4.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso della pompa per resine

1. 43. POMPA PER ESTRAZIONE ACQUA DI FALDA (WELLPOINT)

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 43)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Elettrocuzione durante l'uso della pompa per estrazione acqua dallo scavo.
2.   ↔ Rottura delle tubazioni della pompa per estrazione acqua dallo scavo
3.   ↔ Annegamento di operatori in caso di non funzionamento della pompa per estrazione dell'acqua dallo scavo.
4.  ↔ ↔ Offese alle mani, ai piedi, al capo e agli occhi durante l'uso della pompa per estrazione acqua dallo scavo.
5.  ↔ ↔ Caduta dell'operatore per durante l'uso della pompa estrazione acqua dallo scavo
6.   ↔ Inalazione di vapori dannose durante l'uso della pompa estrazione acqua dallo scavo
7.   ↔ Allagamento dello scavo in caso di non funzionamento della pompa per estrazione dell'acqua.
8.   ↔ Cedimento di fronte dello scavo durante l'uso della pompa estrazione acqua dallo scavo.

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Dovrà essere controllata la base di appoggio della pompa per estrazione affinché questa non sia in condizioni precarie in relazione soprattutto al suo posizionamento vicino allo scavo o verso l'acqua.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

2. † ⓘ Durante l'uso della pompa per estrazione dovrà essere vietato l'avvicinamento delle persone mediante avvisi o sbarramenti.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.12 - DPR 164 del 07/01/1956
3. ⚠ ⓘ Durante l'uso della pompa per estrazione acqua dallo scavo saranno evitati bruschi spostamenti della tubazione della pompa.
4. ⚠ ⓘ Durante l'uso della pompa per estrazione acqua dallo scavo sarà utilizzata una fonte alternativa di alimentazione elettrica (gruppo elettrogeno) in riserva alla normale alimentazione.
5. † ⓘ I lavoratori della fase coordinata, durante l'uso della pompa per estrazione, non dovranno avvicinarsi per alcun motivo all'attrezzatura in questione.
6. † ⓘ La pompa per estrazione acqua dallo scavo prevederà il collegamento all'impianto di terra.
7. † ⓘ La pompa per estrazione acqua dallo scavo sarà corredata da un libretto d'uso e manutenzione.
8. ⚠ ⓘ Le tubazioni di adduzione dell'acqua estratta dalla falda dovranno scaricare negli appositi pozzetti predisposti.
9. ⚠ ⓘ Nel caso in cui la pompa per estrazione acqua dallo scavo non funzioni per danneggiamenti meccanici o elettrici interni, saranno allontanati tutti gli operatori dai fronti dello scavo fino a che non sarà riabbassato il livello della falda al di sotto del livello scavo.
10. ⚠ ⓘ Prima dell'uso della pompa estrazione acqua dallo scavo viene controllato lo stato dei tubi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1. † Scarpe antifortunistiche: durante l'uso della pompa per l'estrazione acqua dallo scavo.
2. † Guanti : durante l'uso della pompa per estrazione acqua dallo scavo.
3. † Stivali : durante l'installazione della pompa per estrazione dell'acqua e le altre operazioni su terreno bagnato.

1. 11. POMPA PER MALTA CEMENTIZIA - CALCEST

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 11)

RISCHI

1. ⚠ ↔ ↔ Elettrocuzione durante l'uso della pompa per malta.
2. ⚠ † ↔ Rottura delle tubazioni della pompa per estrazione acqua dallo scavo
3. † † ↔ Annegamento di operatori in caso di non funzionamento della pompa per malta
4. ⚠ ↔ ↔ Offese alle mani, ai piedi, al capo e agli occhi durante l'uso della pompa per estrazione acqua dallo scavo.
5. † ↔ ↔ Caduta dell'operatore per durante l'uso della pompa per malta
6. ⚠ † ↔ Inalazione di vapori dannose durante l'uso della pompa estrazione acqua dallo scavo

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1. ⚠ ⓘ Durante l'uso della pompa per malta saranno evitati bruschi spostamenti della tubazione della pompa.
2. † ⓘ La pompa per estrazione acqua dallo scavo sarà corredata da un libretto d'uso e manutenzione.
3. † ⓘ La pompa per malta prevederà il collegamento all'impianto di terra.
4. ⚠ ⓘ Prima dell'uso della pompa estrazione acqua dallo scavo viene controllato lo stato dei tubi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1. † Tuta di protezione : durante l'uso della pompa estrazione acqua dallo scavo.
2. † Elmetto : durante l'uso della pompa per malta.
3. † Scarpe antifortunistiche: durante l'uso della pompa per l'estrazione acqua dallo scavo.
4. † Mascherina : durante l'uso della pompa per malta.
5. † Guanti : durante l'uso della pompa per estrazione acqua dallo scavo.

1. 3. PONTE SU CAVALLETTI

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 3)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Offesa alle mani e in varie parti del corpo durante il montaggio del ponte su cavalletti
2.  ↔ ↔ Schiacciamento arti inferiori i superiori durante il montaggio del ponte su cavalletti
3.  ↔ ↔ Possibilità di contatto con parti elettriche durante il montaggio del ponte su cavalletti
4.  ↔ ↔ Caduta di materiali dall'alto durante il montaggio e l'uso del ponte su cavalletti
5.  ↔ ↔ Caduta di persone dall'alto durante il montaggio e l'uso del ponte su cavalletti

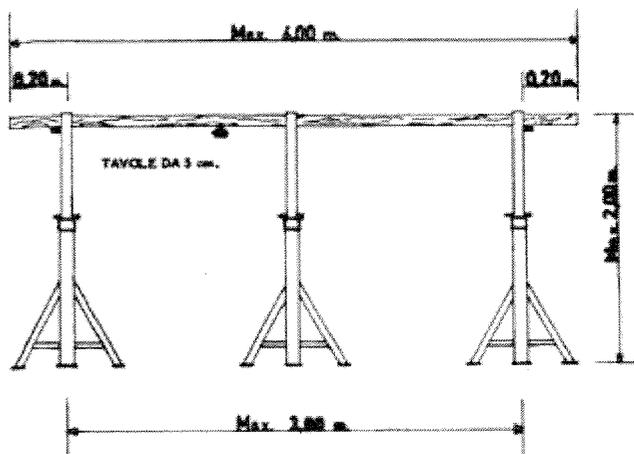
MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante il montaggio e lo smontaggio del ponte su cavalletti sarà presente una persona esperta per dirigere le varie fasi di lavorazione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.36 - DPR 164 del 07/01/1956
2.   Il montaggio e lo smontaggio del ponte su cavalletti sarà eseguito da personale esperto e con materiali omologati.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.36 - DPR 164 del 07/01/1956
3.   Il ponte su cavalletti sarà costruito con altezza inferiore ai 2 metri e non sarà montato sugli impalcati dei ponteggi esterni.
4.   Il ponte su cavalletti sarà usato solo al suolo o nell'interno di edifici.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.51 - DPR 164 del 07/01/1956
5.   La distanza massima tra due cavalletti consecutivi del ponte su cavalletti sarà mantenuta sui 1,8 metri con tavole di larghezza inferiore ai 30 centimetri.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.51 - DPR 164 del 07/01/1956

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE
- Cavalletti_001

PONTI SU CAVALLETTI

D.P.R. 164 - Art.51



PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

6.   La larghezza del ponte su cavalletti non sarà inferiore a 90 cm.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.51 - DPR 164 del 07/01/1956
7.   Le tavole del ponte su cavalletti avranno spessore di 5 centimetri.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.51 - DPR 164 del 07/01/1956
8.   Non vengono mai usate scale doppie al posto dei regolari cavalletti
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.51 - DPR 164 del 07/01/1956
9.   Saranno evitati i depositi di materiali e attrezzi, sopra al ponte di servizio, eccettuati quelli temporanei necessari ai lavori.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.18 - DPR 164 del 07/01/1956

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Cintura di sicurezza : se necessario durante il montaggio ed uso del ponte su cavalletti
2.  Elmetto : durante il montaggio ed uso del ponte su cavalletti
3.  Scarpe antinfortunistiche : durante il montaggio ed uso del ponte su cavalletti
4.  Guanti : durante il montaggio del ponte su cavalletti

1.126. PONTEGGIO AUTOSOLLEVANTE

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1.126)

RISCHI

1.   ↔ ↔ Offesa alle mani e in varie parti del corpo durante il montaggio del ponteggio fisso
2.  ↔ ↔ Schiacciamento arti inferiori i superiori durante il montaggio del ponteggio autosollevante.
3.  ↔ ↔ Possibilità di contatto con parti elettriche durante il montaggio del ponteggio autosollevante
4.  ↔ ↔ Taglio degli arti superiori durante il montaggio del ponteggio autosollevante
5.   ↔ ↔ Caduta di materiali dall'alto durante il montaggio l'uso del ponteggio autosollevante
6.  ↔ ↔ Caduta di persone dall'alto durante il montaggio e l'uso del ponteggio autosollevante

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi al ponteggio autosollevante finchè lo stesso è in uso.
2.   I parapetti del ponteggio autosollevante saranno quelli previsti dal costruttore (alti 1 metro, tavola fermapiedi e corrente intermedio ovvero alti 1 metro, tavola fermapiedi e luce libera minore di 60 centimetri).
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.24 - DPR 164 del 07/01/1956
3.   Il montaggio e lo smontaggio del ponteggio autosollevante sarà eseguito da personale esperto.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.36 - DPR 164 del 07/01/1956
4.   Il ponteggio autosollevante sarà dotato di autorizzazione ministeriale.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.30 - DPR 164 del 07/01/1956
5.   La zona circostante al ponteggio autosollevante sarà perimetrata con appositi parapetti e

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- segnalazioni al fine di tenere lontane le persone dall'area interessata.
6.   Saranno evitati depositi di materiali e attrezzi sul piano del ponteggio autosollevante eccettuati quelli temporanei necessari ai lavori.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.18 - DPR 164 del 07/01/1956
 7.   Sarà previsto il collegamento all'impianto di terra del ponteggio autosollevante.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.271 - DPR 547 del 27/04/1955

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Cintura di sicurezza : durante il montaggio ed uso del ponteggio autosollevante
2.  Elmetto : durante il montaggio ed uso del ponteggio autosollevante
3.  Scarpe antinfortunistiche : durante il montaggio ed uso del ponteggio autosollevante
4.  Guanti : durante il montaggio del ponteggio autosollevante

1.116. PONTEGGIO FISSO

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1.116)

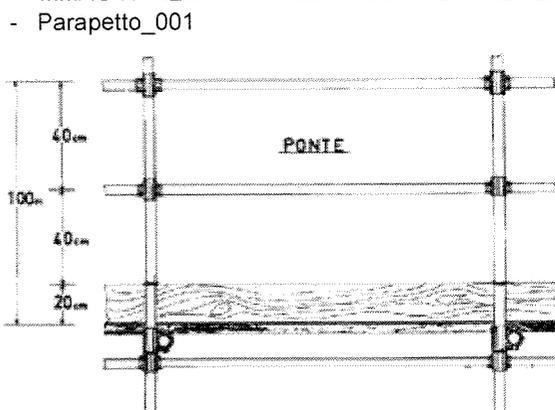
RISCHI

1.  ↔ ↔ Offesa alle mani e in varie parti del corpo durante il montaggio del ponteggio fisso
2.  ↔ ↔ Schiacciamento arti inferiori i superiori durante il montaggio del ponteggio fisso
3.  ↔ ↔ Possibilità di contatto con parti elettriche durante il montaggio del ponteggio fisso
4.  ↔ ↔ Taglio degli arti superiori durante il montaggio del ponteggio fisso
5.   ↔ ↔ Caduta di materiali dall'alto durante il montaggio e l'uso del ponteggio fisso
6.  ↔ ↔ Caduta di persone dall'alto durante il montaggio l'uso del ponteggio fisso

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi al ponteggio fisso finchè lo stesso è in allestimento.
2.   I parapetti del ponteggio fisso saranno quelli previsti dal costruttore (alti 1 metro, tavola fermapièdi e corrente intermedio ovvero alti 1 metro, tavola fermapièdi e luce libera minore di 60 centimetri).
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.24 - DPR 164 del 07/01/1956

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE



3.   I ponteggi fissi con altezza superiore a 20 m osserveranno le norme costruttive del progetto che

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

sarà firmato da un progettista abilitato.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- Art.021 - DPR 547 del 27/04/1955

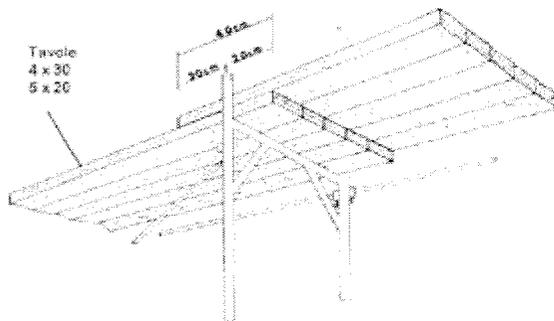
4.   I ponteggi metallici saranno muniti di un'autorizzazione ministeriale per la costruzione e l'utilizzo degli stessi.
5.   Il montaggio e lo smontaggio del ponteggio fisso sarà eseguito da personale esperto e con materiali omologati.
6.   Il responsabile del cantiere dovrà controllare che il ponteggio sia realizzato secondo gli schemi e che sia montato correttamente (ancorato a parti stabili dell'edificio con un ancoraggio ogni 18 mq della facciata).
7.   La casa costruttrice dovrà dichiarare idonei in base al ponteggio in uso, i tavolati metallici (piano di calpestio).
8.   Le tavole del ponteggio fisso avranno sezione 4x30 o 5x20 centimetri.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- Art.20 - DPR 164 del 07/01/1956

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Ponteggi_001



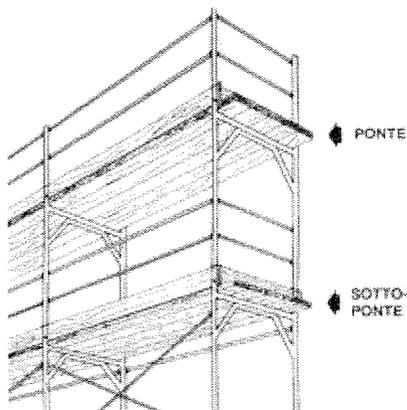
9.   Per i lavori superiori ai cinque giorni, per il ponteggio fisso, sarà costruito il sottoponte in maniera identica al ponte di lavoro.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- Art.27 - DPR 164 del 07/01/1956

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Ponteggi_002



10.   Saranno adottate idonee protezione per l'utilizzo di ponteggi posti a distanza minore di cinque metri dalle linee elettriche aeree.
11.   Saranno evitati i depositi sopra i ponti di servizio di materiali e attrezzi eccettuati quelli temporanei necessari ai lavori.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- Art.18 - DPR 164 del 07/01/1956

12.   Sarà vietato salire o scendere lungo i montanti e gettare gli elementi metallici dal ponteggio fisso.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- Art.38 - DPR 164 del 07/01/1956

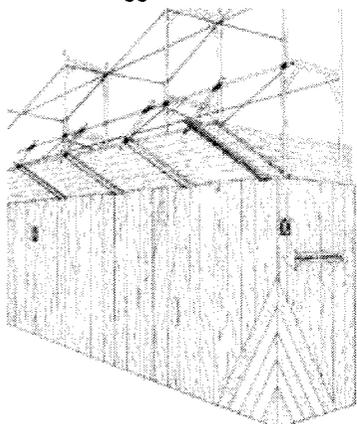
13.   Tutte le zone di lavoro e di passaggio poste a ridosso dell'edificio o altro saranno protette contro i rischi di caduta di materiali dall'alto del ponteggio fisso mediante la predisposizione di mantovane o para sassi e delimitazione delle aree di transito.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- Art.28 - DPR 164 del 07/01/1956

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Ponteggi



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Cintura di sicurezza : durante il montaggio del ponteggio fisso
2.  Elmetto : durante il montaggio ed uso del ponteggio fisso
3.  Scarpe antinfortunistiche : durante il montaggio ed uso del ponteggio fisso
4.  Guanti : durante il montaggio del ponteggio fisso

1. 28. PONTEGGIO MOBILE (TRABATTELLO)

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 28)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Offesa alle mani e in varie parti del corpo durante il montaggio del ponteggio mobile
2.  ↔ ↔ Schiacciamento arti inferiori i superiori durante il montaggio del ponteggio mobile
3.  ↔ ↔ Possibilità di contatto con parti elettriche durante il montaggio del ponteggio mobile
4.   ↔ Ribaltamento del ponteggio mobile
5.   ↔ Caduta di materiali dall'alto durante il montaggio e l'uso del ponteggio mobile
6.  ↔ ↔ Caduta di persone dall'alto durante il montaggio e l'uso del ponteggio mobile

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante il montaggio e lo smontaggio del ponteggio mobile sarà presente una persona esperta per dirigere le varie fasi di lavorazione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.36 - DPR 164 del 07/01/1956

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

2.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi al ponteggio mobile (trabattello), finchè lo stesso è in uso.
3.   I parapetti del ponteggio mobile saranno quelli previsti dal costruttore (alti 1 metro, tavola fermapièdi e corrente intermedio ovvero alti 1 metro, tavola fermapièdi e luce libera minore di 60 centimetri).
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.24 - DPR 164 del 07/01/1956
4.   Il montaggio e lo smontaggio del ponteggio mobile sarà eseguito da personale esperto.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.36 - DPR 164 del 07/01/1956
5.   Il ponteggio mobile sarà ancorato saldamente alla costruzione almeno ogni 2 piani.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.52 - DPR 164 del 07/01/1956
6.   Il ponteggio mobile sarà impiegato dove il piano di scorrimento delle ruote risulta livellato.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.52 - DPR 164 del 07/01/1956
7.   Le ruote del ponteggio mobile saranno saldamente bloccate da ambo i lati.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.52 - DPR 164 del 07/01/1956
8.   Le tavole del ponteggio mobile avranno sezione 4x30 o 5x20 centimetri.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.23 - DPR 164 del 07/01/1956
9.   Per assicurare la stabilità del ponteggio mobile sarà necessario usare gli stabilizzatori, esso perderà il carattere di "ponte mobile" per cui risponderà agli obblighi descritti per i ponteggi fissi.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.30 - DPR 164 del 07/01/1956
10.   Per i lavori superiori ai cinque giorni sarà costruito, per il ponteggio mobile, il sottoponte in maniera identica al ponte di lavoro.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.27 - DPR 164 del 07/01/1956
11.   Saranno evitati i depositi sopra i ponti di servizio di materiali e attrezzi eccettuati quelli temporanei necessari ai lavori.
12.   Saranno tenuti sempre a portata di mano il libretto o la documentazione del ponteggio mobile .
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.33 - DPR 164 del 07/01/1956
13.   Sarà vietato salire o scendere lungo i montanti e gettare gli elementi metallici dal ponteggio mobile.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.38 - DPR 164 del 07/01/1956

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Cintura di sicurezza : durante il montaggio del ponteggio mobile
2.  Elmetto : durante il montaggio ed uso del ponteggio mobile
3.  Scarpe antinfortunistiche : durante il montaggio ed uso del ponteggio mobile
4.  Guanti : durante il montaggio del ponteggio mobile

S 3. 31. PRODOTTI PER MANI DI FINITURA: PRODOTTO PER MANO DI FINITURA A BASE DI EMULSIONI D'ACQUA

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Sostanza (scheda n. S 3. 31)

RISCHI

1. ++ Irritazione cutanea ed agli occhi durante l'uso del prodotto per mano di finitura

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1. Ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi le mani con detergente delicato e non con solvente, e cambiare gli indumenti contaminati dopo il lavoro con il prodotto per mano di finitura.
2. Ai lavoratori sarà raccomandato di usare crema protettiva prima dell'uso del prodotto per mano di finitura.
3. Durante l'uso del prodotto per mano di finitura sarà raccomandato di garantire una buona ventilazione.
4. In caso d'ingestione del prodotto per mano di finitura ai lavoratori sarà raccomandato di sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico.
5. In caso di contatto del prodotto per mano di finitura con gli occhi ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi abbondantemente con acqua e ricorrere al medico.
6. In caso di contatto del prodotto per mano di finitura con la pelle ai lavoratori sarà raccomandato di pulirsi con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone.
7. In caso di inalazione del prodotto per mano di finitura sarà raccomandato di portare il lavoratore all'aria aperta e ricorrere al medico.
8. Lo smaltimento dei rifiuti del prodotto per mano di finitura avviene con i rifiuti del cantiere.
9. Lo stoccaggio del prodotto per mano di finitura avverrà in contenitori sigillati ed in luogo asciutto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1. Guanti: durante l'uso del prodotto per mano di finitura.
2. Occhiali: durante l'uso del prodotto per mano di finitura.
3. Occhiali: per coloro che operano in prossimità di lavoratori che utilizzano il prodotto per mano di finitura.

3. 29. PRODOTTI SVERNICIANTI.

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Sostanza (scheda n. 3. 29)

RISCHI

1. ++ Irritazione cutanea ed agli occhi durante l'uso dello sverniciante

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1. Ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi le mani dopo il lavoro con lo sverniciante.
2. Ai lavoratori sarà raccomandato di usare crema protettiva prima dell'uso dello sverniciante.
3. Durante l'uso dello sverniciante sarà raccomandato di garantire una buona ventilazione.
4. In caso d'ingestione dello sverniciante ai lavoratori sarà raccomandato di sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico.
5. In caso di contatto dello sverniciante con gli occhi ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi abbondantemente con acqua e ricorrere al medico.
6. In caso di contatto dello sverniciante con la pelle ai lavoratori sarà raccomandato di pulirsi con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone.
7. In caso di inalazione dello sverniciante sarà raccomandato di portare il lavoratore all'aria aperta e ricorrere al medico.
8. Lo smaltimento dei rifiuti dello sverniciante avverrà tramite impresa specializzata.
9. Lo stoccaggio dello sverniciante avverrà in contenitori sigillati ed in luogo asciutto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti: durante l'uso dello sverniciante.
2.  Occhiali: durante l'uso dello sverniciante.
3.  Occhiali: per coloro che operano in prossimità di lavoratori che utilizzano lo sverniciante.

4. 1. 2. 22. Piastrellista

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Mansione (scheda n. 4. 1. 2. 22)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Ferite per abrasioni o tagli (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
2.  ↔ ↔ Vibrazioni (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
3.  ↔ ↔ Inciampi e scivolamenti (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
4.  ↔ ↔ Elettrocuzione - Folgorazione (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
5.  ↔ ↔ Caduta oggetti dall'alto (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
6.  ↔ ↔ Movimentazione carichi (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))
7.  ↔ ↔ Polveri fibre (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
8.  ↔ ↔ Allergeni (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
9.  ↔ ↔ Rumore inferiore a 87 dB(A) con utilizzo di otoprotettori (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.  **ALLERGENI** - Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezioni. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).
2.  **CADUTA OGGETTI DALL'ALTO** - Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.
Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.
Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.
3.  **ELETTROCUZIONE** - Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.
I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.
La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.
L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

4.   **FERITE PER ABRASIONI O TAGLI** - Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.
Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).
5.   **INCIAMPI E SCIVOLAMENTI** - I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.
I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.
6.   **MOVIMENTAZIONE CARICHI** - La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.
In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.
7.   **POLVERI FIBRE** - Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.
Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.
Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
8.   **RUMORE** - Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.
9.   **VIBRAZIONI** - Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Elmetto
2.  Scarpe antinfortunistiche
3.  Guanti
4.  Occhiali
5.  Otoprotettore - cuffia
6.  Mascherina - facciale

2. 38. RESINA EPOSSIDICA BICOMPONENTE

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Sostanza (scheda n. 2. 38)

RISCHI

1.   ↔ Inalazione di polveri durante l'uso della resina epossidica bicomponente
2.   ↔ Irritazione cutanea durante l'uso della resina epossidica bicomponente
3.   ↔ Incendio durante l'uso della resina epossidica bicomponente data a pennello

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante l'uso della resina epossidica bicomponente saranno presi gli accorgimenti per evitare contatti con la pelle e con gli occhi.
2.   Durante l'uso della resina epossidica bicomponente sarà tenuto nelle vicinanze un estintore.
3.   I lavoratori della fase coordinata in caso di contatto cutaneo con della resina epossidica bicomponente, devono lavarsi abbondantemente con acqua e sapone.
4.   Nel caso di contatto cutaneo con resina epossidica ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti : durante l'uso della resina epossidica bicomponente
2.  Tuta di protezione : durante l'uso della resina epossidica bicomponente
3.  Mascherina per resine : durante l'uso della resina epossidica bicomponente
4.  Occhiali protettivi o visiera : durante l'uso della resina epossidica bicomponente
5.  Mascherina per resine : per coloro che operano in prossimità di lavoratori che utilizzano della resina epossidica bicomponente.
6.  Occhiali protettivi o visiera : per coloro che operano in prossimità di lavoratori che utilizzano della resina epossidica bicomponente.

1. 37. RETE ELETTROSALDATA

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 37)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Contusioni ed abrasioni durante la posa in opera della rete elettrosaldata

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Elmetto : durante la posa in opera della rete elettrosaldata
2.  Guanti : durante la posa in opera della rete elettrosaldata
3.  Scarpe antinfortunistiche : durante la posa in opera della rete elettrosaldata
4.  Tuta di protezione : durante la posa in opera della rete elettrosaldata

1. 69. RULLO COMPRESSORE

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 69)

RISCHI

1.   ↔ Movimento accidentale del rullo compressore
2.   ↔ Erroneo azionamento del rullo compressore
3.  ↔ ↔ Vibrazioni durante l'uso del rullo compressore
4.   ↔ Urto del rullo compressore da altro mezzo durante l'occupazione della sede stradale.
5.   ↔ Investimento di persone durante l'uso del rullo compressore
6.  ↔ ↔ Utilizzo del rullo compressore da parte di personale inesperto
7.   ↔ Inalazioni di vapori organici durante l'uso del rullo compressore
8.   ↔ Incidenti con altri veicoli

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Ai lavoratori sarà raccomandato di segnalare immediatamente qualsiasi inconveniente che possa aumentare le vibrazioni al conducente.
2.   Durante l'uso del rullo compressore ai lavoratori sarà frequentemente ricordato di non lavorare o passare davanti o dietro allo stesso.
3.   Durante l'uso del rullo compressore sarà impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.
4.   Durante l'utilizzo del rullo compressore sarà pretesa dal conducente la minima velocità di spostamento possibile compatibilmente con il lavoro da eseguire.
5.   Durante l'utilizzo del rullo compressore sulla sede stradale sarà sistemata una idonea segnaletica in accordo con il codice della strada.
6.   Durante l'utilizzo del rullo compressore sulla strada non all'interno di un'area di cantiere, sarà attaccato posteriormente un pannello a strisce bianche e rosse integrato da un segnale Passaggio obbligatorio con freccia orientata verso il lato dove il veicolo può essere superato (Fig.II.398) e la stessa sarà equipaggiata con una o più luci gialle lampeggianti.
7.   I dispositivi di comando del rullo compressore saranno contrassegnati da apposite indicazioni delle manovre a cui si riferiscono.
8.   I lavoratori della fase coordinata devono rispettare le indicazioni dell'uomo a terra addetto alla movimentazione del rullo compressore.
9.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi al rullo compressore finché lo stesso è in funzione.
10.   I percorsi riservati al rullo compressore presenteranno un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi.
11.   Il rullo compressore prevederà un dispositivo che impedirà la messa in moto se il motore non si trova in folle.
12.   Il rullo compressore sarà corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
13.   Il rullo compressore sarà dotato di dispositivo acustico (clacson).
14.   Il rullo compressore sarà dotato di sedile ergonomico antivibrazioni.
15.   Il rullo compressore sarà munito di lampeggiante.
16.   Il rullo compressore sarà oggetto di periodica e regolare manutenzione come previsto dal costruttore.
17.   La zona antistante e retrostante al rullo compressore sarà mantenuta libera da qualsiasi persona.
18.   Le chiavi del rullo compressore saranno affidate a personale responsabile che le consegnerà esclusivamente al personale preposto all'uso del mezzo.
19.   L'utilizzo del rullo compressore avverrà solo da parte di personale esperto ed adeguatamente istruito.
20.   Per l'uso del rullo compressore saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso del rullo compressore.
2.  Maschera per vapori organici : durante l'uso del rullo compressore.

3.  Scarpe antinfortunistiche : durante i lavori con il rullo compressore.
4.  Indumenti distinguibili : durante l'uso del rullo compressore in strada.

1. 61. SALDATRICE ELETTRICA

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Attrezzatura (scheda n. 1. 61)

RISCHI

1.   ↔ ↔ Elettrocuzioni derivanti da difetti dei componenti della saldatrice elettrica
2.   ↔ Inalazione di fumi e gas durante l'uso della saldatrice elettrica
3.   ↔ Radiazioni ultraviolette e irraggiamento durante l'uso della saldatrice elettrica
4.  ↔ ↔ Ustioni durante l'uso della saldatrice elettrica
5.   ↔ Incendio di materiali infiammabili durante l'uso della saldatrice elettrica
6.  ↔ Caduta di scintille e/o materiale fuso durante l'uso della saldatrice elettrica
7.   ↔ Esplosioni dei recipienti in cui si sta operando durante l'uso della saldatrice elettrica

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Ai lavoratori sarà ripetuto che l'inserimento e il disinserimento della spina dalla presa di alimentazione della saldatrice elettrica, devono essere effettuati a circuito aperto; che prima di effettuare tali manovre, deve essere disinserito sia l'interruttore della presa che quello della saldatrice; che la stessa precauzione va adottata per l'attacco ed il distacco dei cavi della pinza e della massa.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.311 - DPR 547 del 27/04/1955
2.   Durante l'uso della saldatrice elettrica nei locali chiusi sarà assicurata una buona ventilazione generale ricorrendo eventualmente all'uso di aspiratori portatili per impedire il ristagno di fumi nel locale.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.250 - DPR 547 del 27/04/1955
3.   Durante l'uso della saldatrice elettrica saranno allontanati gli eventuali materiali che, per la loro natura, risultino infiammabili, facilmente combustibili o danneggiabili. Quando ciò non sarà possibile detti materiali saranno opportunamente protetti contro le scintille e l'irraggiamento di calore.
4.   Durante l'uso della saldatrice elettrica saranno prese le necessarie precauzioni (ripari o schermi) per evitare che radiazioni dirette o scorie prodotte, investano altri lavoratori.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.259 - DPR 547 del 27/04/1955
5.   Durante l'uso della saldatrice elettrica, nei lavori in quota, saranno adottate idonee precauzioni per evitare che materiali, attrezzi, utensili o spruzzi incandescenti possano arrecare danno a persone o cose che eventualmente si trovassero nella zona sottostante.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.16 - DPR 164 del 07/01/1956
6.   I cavi della saldatrice elettrica saranno sostituiti quando deteriorati.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955
7.   I collegamenti della saldatrice elettrica saranno effettuati con cura e in modo da non dare luogo a scintillio e surriscaldamento; i bulloni o i morsetti dei cavi della pinza e della massa saranno serrati a fondo e, nei limiti del possibile, disposti in modo da non costituire intralcio al passaggio e non essere soggetti a danneggiamenti.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- Art.267 - DPR 547 del 27/04/1955
- Art.325 - DPR 547 del 27/04/1955
- 8.   I lavoratori della fase coordinata non devono accedere nei locali dove essa è in uso prima che gli stessi siano stati adeguatamente aereati.
- 9.   I lavori di saldatura elettrica su recipienti o tubi chiusi, che contengano o che abbiano contenuto sostanze pericolose saranno eseguiti solo dopo aver provveduto ad eliminare le condizioni di pericolo.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.250 - DPR 547 del 27/04/1955
- 10.   Il cavo di massa della saldatrice elettrica sarà collegato al pezzo da saldare nelle immediate vicinanze della zona nella quale si deve saldare.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.326 - DPR 547 del 27/04/1955
- 11.   Il collegamento di massa della saldatrice elettrica sarà effettuato mediante morsetti, pinze, prese magnetiche o altri sistemi che offrono un buon contatto elettrico. Sarà vietato usare tubazioni o profilati metallici di sezione inadeguata, od altri mezzi di fortuna.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.326 - DPR 547 del 27/04/1955
- 12.   La carcassa metallica della saldatrice sarà collegata a terra; i morsetti di attacco dei cavi della pinza e della massa, saranno protetti contro i contatti accidentali.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.267 - DPR 547 del 27/04/1955
 - Art.271 - DPR 547 del 27/04/1955
- 13.   La saldatrice elettrica mobile sarà provvista di cavo di derivazione della corrente elettrica di lunghezza limitata onde evitare che lo stesso possa essere di intralcio e causa di elettrocuzioni in seguito a danneggiamenti.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.283 - DPR 547 del 27/04/1955
- 14.   Le pinze portaelettrodi della saldatrice elettrica saranno munite di impugnatura isolante ed incombustibile.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.257 - DPR 547 del 27/04/1955
- 15.   Negli impianti in cui l'impiego dell'arco della saldatrice elettrica sarà abbinato a quello di idrogeno o di gas inerti, le relative bombole di gas compresso saranno posizionate a qualche metro di distanza dal posto di saldatura e saranno elettricamente isolate da terra e da qualsiasi parte metallica appoggiandole sopra sostegni isolati e legandole con funi o cinghie in materiale isolante.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - DELIBERA GIUNTA REGIONE LOMBARDIA 23 gennaio 1998, n. 6/34320
- 16.   Nelle immediate vicinanze della saldatrice elettrica sarà posizionato un estintore.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - DELIBERA GIUNTA REGIONE LOMBARDIA 23 gennaio 1998, n. 6/34320
- 17.   Sarà previsto un interruttore unipolare sul circuito primario di derivazione della corrente e di trasformatore a doppio isolamento.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.315 - DPR 547 del 27/04/1955
 - Art.255 - DPR 547 del 27/04/1955

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Berretto ignifugo : durante l'uso della saldatrice
2.  Maschera per saldatori con vetro inattinico : durante l'uso della saldatrice

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

3.  Occhiali protettivi o visiera : durante l'uso della saldatrice per le operazioni di martellinatura, spazzolatura, molatura ecc.
4.  Maschera ad insufflazione d'aria : durante l'uso della saldatrice lavorando in ambienti chiusi e non ventilati
5.  Maschera di protezione respiratoria (A1P2) : durante l'uso della saldatrice se necessaria
6.  Cuffia antirumore o tappi auricolari : durante l'uso della saldatrice per le operazioni di martellinatura, spazzolatura, molatura ecc.
7.  Tuta ignifuga : durante l'uso della saldatrice per operazioni a carattere continuo
8.  Guanti di protezione per saldatori : durante l'uso della saldatrice
9.  Grembiule di cuoio : durante l'uso della saldatrice
10.  Scarpe antinfortunistiche a sfilamento rapido : durante l'uso della saldatrice
11.  Ghettoni: durante l'uso della saldatrice

1. 22. SCALA DOPPIA

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 22)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Rottura della scala
2.  ↔ ↔ Caduta dell'operatore per l'apertura accidentale della scala
3.  ↔ ↔ Caduta dell'operatore durante l'uso della scala doppia
4.   ↔ ↔ Caduta di utensili e/o materiale durante l'uso della scala doppia
5.   ↔ ↔ Rovesciamento della scala doppia durante l'uso

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante l'uso della scala doppia, una persona eserciterà da terra una continua vigilanza della stessa.
2.   I gradini o i pioli della scala doppia saranno incastrati nei montanti.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.08 - DPR 164 del 07/01/1956
3.   La scala doppia avrà un'altezza inferiore ai 5 metri.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.021 - DPR 547 del 27/04/1955
4.   La scala doppia prevederà un efficace dispositivo contro la sua accidentale apertura.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.021 - DPR 547 del 27/04/1955
5.   Sarà vietato di salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.004 - DPR 547 del 27/04/1955
6.   Sarà vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.004 - DPR 547 del 27/04/1955
7.   Sarà vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.004 - DPR 547 del 27/04/1955
8.   Sarà vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti che comprometta la stabilità della stessa.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- Art.004 - DPR 547 del 27/04/1955
- 9.   Sarà vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.004 - DPR 547 del 27/04/1955

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso delle scale

1. 19. SCALA IN LEGNO

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 19)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Rottura della scala
2.  ↔ ↔ Caduta dell'operatore durante l'uso della scala
3.   ↔ Caduta di utensili e/o materiale durante l'uso della scala
4.   ↔ Rovesciamento della scala in legno durante l'uso

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante l'uso della scala la stessa sarà vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.08 - DPR 164 del 07/01/1956
2.   Durante l'uso della scala presenterà sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.08 - DPR 164 del 07/01/1956
3.   Durante l'uso della scala sul ponteggio la stessa sarà posizionata sfalsata e non in prosecuzione di quella che la precede.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.08 - DPR 164 del 07/01/1956
4.   Durante l'uso della scala, una persona eserciterà da terra una continua vigilanza della stessa.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.020 - DPR 547 del 27/04/1955
5.   Durante l'uso saltuario della scala la stessa sarà trattenuta al piede da altra persona.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.019 - DPR 547 del 27/04/1955
6.   I pioli della scala saranno incastrati nei montanti.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.08 - DPR 164 del 07/01/1956
7.   La scala prevederà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità dei montanti e dei tiranti in ferro sotto i pioli
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.008 - DPR 547 del 27/04/1955
8.   Quando la scala supera gli 8 metri sarà munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- Art.020 - DPR 547 del 27/04/1955

9.   Sarà vietato l'uso della scala che presenti listelli chiodati sui montanti al posto di pioli rotti.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.08 - DPR 164 del 07/01/1956

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso delle scale
2.  Cintura di sicurezza : per lavori che richiedono entrambe le mani libere

1. 25. SCALA IN METALLO

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 25)

RISCHI

1.     Caduta dell'operatore durante l'uso della scala in metallo
2.     Caduta di utensili e/o materiale durante l'uso della scala in metallo
3.     Rovesciamento della scala in metallo durante l'uso
4.     Elettrocuzione durante l'uso della scala in metallo

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante l'uso della scala la stessa sarà vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.
2.   Durante l'uso della scala sul ponteggio la stessa sarà posizionata sfalsata e non in prosecuzione di quella che la precede.
3.   Durante l'uso della scala una persona eserciterà da terra una continua vigilanza della stessa.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.020 - DPR 547 del 27/04/1955
4.   Durante l'uso la scala presenterà sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.08 - DPR 164 del 07/01/1956
5.   Durante l'uso saltuario della scala la stessa sarà trattenuta al piede da altra persona.
6.   La scala in metallo non sarà usata per lavori su parti in tensione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.018 - DPR 547 del 27/04/1955
7.   La scala prevederà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.018 - DPR 547 del 27/04/1955
8.   Quando la scala supera gli 8 metri sarà munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso delle scale
2.  Cintura di sicurezza : per lavori che richiedono entrambe le mani libere

1. 4. SCANALATORE

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Attrezzatura (scheda n. 1. 4)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Elettrocuzione durante l'uso dello scanalatore
2.  ↔ ↔ Lesioni e contusioni durante l'uso dello scanalatore
3.  ↔ ↔ Punture e lacerazioni alle mani durante l'uso dello scanalatore
4.   ↔ Schegge negli occhi durante l'uso dello scanalatore
5.  ↔ ↔ Vibrazioni durante l'uso dello scanalatore
6.   ↔ Danni a strutture sottostanti durante l'uso dello scanalatore
7.   ↔ Rumore durante l'uso dello scanalatore
8.   ↔ Inalazione di polveri durante l'uso dello scanalatore

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Ai lavoratori sarà ribadito di utilizzare lo scanalatore in modo da non arrecare danni alle strutture sottostanti.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.72 - DPR 164 del 07/01/1956
- Art.004 - DPR 547 del 27/04/1955
2.   Durante l'uso dello scanalatore sarà accertato che non vi siano cavi elettrici, tubi, tondini di ferro od altro all'interno dei materiali su cui intervenire.
3.   I cavi elettrici dello scanalatore saranno integri come pure il loro isolamento.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.283 - DPR 547 del 27/04/1955
- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955
4.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi allo scanalatore finchè lo stesso è in funzione.
5.   Lo scanalatore prevederà un'impugnatura idonea a limitare la trasmissione delle vibrazioni al lavoratore.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.24 - DPR 303 del 19/03/1956
6.   Lo scanalatore sarà provvisto di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.315 - DPR 547 del 27/04/1955
7.   Per l'uso dello scanalatore saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- DPCM 01/03/91

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso dello scanalatore
2.  Guanti imbottiti contro le vibrazioni : durante l'uso dello scanalatore
3.  Elmetto : durante l'uso dello scanalatore
4.  Scarpe Antinfortunistiche : durante l'uso dello scanalatore
5.  Occhiali protettivi o visiera : durante l'uso dello scanalatore
6.  Tuta di protezione : durante l'uso dello scanalatore

1. 20. SEGA A DENTI FINI

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Attrezzatura (scheda n. 1. 20)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Rottura accidentale della lama durante l'uso della sega a denti fini
2.  ↔ ↔ Contatto accidentale con parti del corpo durante l'uso della sega a denti fini

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante l'uso della sega a denti fini sarà controllato frequentemente lo stato della lama e del manico.
2.   Durante l'uso della sega a denti fini sarà ricordato ai lavoratori di iniziare il taglio con la sega leggermente inclinata e non in maniera repentina.
3.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla sega a denti fini finchè la stessa è in funzione.
4.   La lama della sega sarà ben fissata al telaio.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti : durante l'uso della sega a denti fini
2.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso della sega a denti fini

1. 87. SEGA CIRCOLARE

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Attrezzatura (scheda n. 1. 87)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Contatto con l'utensile della sega circolare
2.  ↔ ↔ Contatto con cinghie e pulegge
3.  ↔ ↔ Contatto con organi di trasmissione del moto della sega circolare
4.  ↔ ↔ Elettrocuzione
5.   ↔ Proiezione del disco o di parti di esso durante l'uso della sega circolare
6.  ↔ ↔ Impigliamento degli indumenti durante l'uso della sega circolare
7.   ↔ Rifiuto del pezzo con proiezione dello stesso durante l'uso della sega circolare
8.   ↔ Proiezione di trucioli durante l'uso della sega circolare
9.   ↔ Rumore durante l'uso della sega circolare

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Ai lavoratori sarà vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la sega circolare in moto.

- Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- CE direttiva Parlamento europeo e Consiglio 16 dicembre 1997, n. 97/68
 - D.M. 10/03/1998

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- VIETATO ESEGUIRE OPERAZIONI DI RIPARAZIONE O REGISTRAZIONE SU ORGANI DI MOTO



2.   Durante l'uso della sega circolare per il taglio di tavolame in lungo sarà ordinato ai lavoratori di utilizzare il coltello divisore opportunamente regolato.

- Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.004 - DPR 547 del 27/04/1955

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

3.   Durante l'uso della sega circolare saranno vietati indumenti che si possono impigliare, bracciali od altro.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.69 - DPR 164 del 07/01/1956

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE
- DIVIETO DI UTILIZZARE INDUMENTI PERICOLOSI



4.   Durante l'uso della sega circolare sarà ordinato ai lavoratori di utilizzare la cuffia di protezione opportunamente regolata.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.004 - DPR 547 del 27/04/1955

5.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla sega circolare finchè la stessa è in funzione.

6.   Il disco della sega circolare sarà fissato all'albero in maniera efficace.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.074 - DPR 547 del 27/04/1955

7.   Il disco della sega circolare sarà mantenuto affilato.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955

8.   La sega circolare prevederà il collegamento all'impianto di terra.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.271 - DPR 547 del 27/04/1955

9.   La sega circolare prevederà un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica.

10.   La sega circolare sarà corredata da un libretto d'uso e manutenzione.

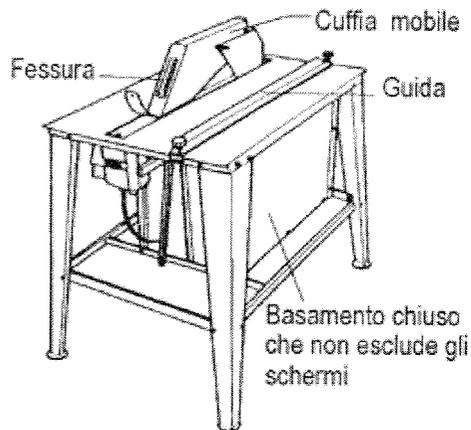
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955

11.   La sega circolare sarà dotata di carter contro il contatto con gli organi di trasmissione.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- MINISTERO LAVORO circolare 9 aprile 1998, n. 51

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE
- Segatrice_005

SEGATRICE MODELLO "CANTIERE"

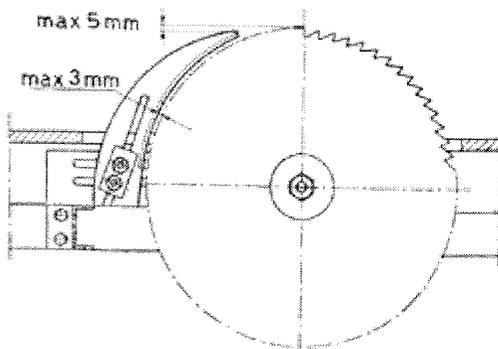


12. † ⓘ La sega circolare sarà dotata di coltello divisore regolato a 3 mm dalla dentatura e più basso di 5 mm rispetto alla sporgenza della lama.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.109 - DPR 547 del 27/04/1955

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Segatrice_004



13. † ⓘ La sega circolare sarà posizionata su terreno stabile, in luogo piano, lontana da vie di transito e con adeguato spazio per la lavorazione.

14. † ⓘ Per l'uso della sega circolare saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - DPCM 01/03/91

15. † ⓘ Presso la sega circolare sarà reperibile uno spingipezzo per pezzi e sarà dotata di una guida.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione
 - Art.114 - DPR 547 del 27/04/1955

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Spingipezzo_001



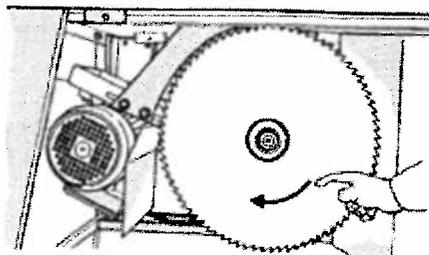
16. † ⓘ Saranno utilizzati adeguati dpi contro il rumore e contro l'investimento da schegge.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

17. ⚠️ 🚫 Sarà vietato ai lavoratori l'uso dell'aria compressa per la pulizia della sega circolare.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.21 - DPR 303 del 19/03/1956
18. ⚠️ 🚫 Sulla sega circolare saranno installati schermi fissi ai due lati dell'utensile e una cuffia registrabile per impedire il contatto con la stessa ed eventuali schegge.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.109 - DPR 547 del 27/04/1955

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Segatrice_002

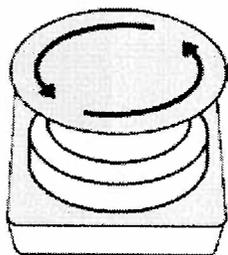


Sotto il banco vanno applicati degli schermi per impedire il contatto con la lama anche durante la pulizia a macchina ferma

19. ⚠️ 🚫 Sulla sega circolare sarà installato un arresto di emergenza.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- MINISTERO LAVORO circolare 8 aprile 1998, n. 50

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Arresto_001



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1. 🚫 Guanti : durante l'uso della sega circolare se il pezzo presenta il rischio di tagli e/o abrasioni
2. 🚫 Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso della sega circolare
3. 🚫 Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso della sega circolare
4. 🚫 Tuta di protezione: durante l'uso della sega circolare
5. 🚫 Occhiali protettivi o visiera : durante l'uso della sega circolare se necessario

3. 48. SGRASSANTI: SGRASSANTE A BASE DI DETERGENTI ALCALINI

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Sostanza (scheda n. 3. 48)

RISCHI

1.    ↔ Irritazione cutanea ed agli occhi durante l'uso dello sgrassante

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi le mani dopo il lavoro con lo sgrassante, e rimuovere dalla pelle con detergente specifico e non con solvente eventuali residui del prodotto.
2.   Ai lavoratori sarà raccomandato di usare crema protettiva prima dell'uso dello sgrassante.
3.   In caso d'ingestione dello sgrassante ai lavoratori sarà raccomandato di sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico.
4.   In caso di contatto dello sgrassante con gli occhi ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi abbondantemente con acqua e ricorrere al medico.
5.   In caso di contatto dello sgrassante con la pelle ai lavoratori sarà raccomandato di pulirsi con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone.
6.   In caso di inalazione dello sgrassante sarà raccomandato di portare il lavoratore all'aria aperta e ricorrere al medico.
7.   Lo smaltimento dei rifiuti dello sgrassante avverrà tramite impresa specializzata.
8.   Lo stoccaggio dello sgrassante avverrà in luogo asciutto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti: durante l'uso dello sgrassante.
2.  Occhiali: durante l'uso dello sgrassante.
3.  Stivali di gomma: durante l'uso dello sgrassante.
4.  Occhiali: per coloro che operano in prossimità di lavoratori che utilizzano lo sgrassante.

1. 92. SMERIGLIATRICE ANGOLARE - FLESSIBILE - (PORTATILE)

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 92)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Elettrocuzione durante l'uso della smerigliatrice
2.  ↔ ↔ Contatto con l'utensile
3.  ↔ ↔ Inalazione di polveri durante l'uso della smerigliatrice
4.  ↔ ↔ Offesa alle mani e in varie parti del corpo durante l'uso della smerigliatrice
5.  ↔ ↔ Proiezione di schegge durante l'uso della smerigliatrice
6.  ↔ ↔ Proiezione dell'utensile o di parti di esso durante l'uso della smerigliatrice
7.  ↔ ↔ Bruciature durante l'uso della smerigliatrice
8.  ↔ ↔ Rumore durante l'uso della smerigliatrice

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante la lavorazione ci si assicurerà che l'usura della mola della smerigliatrice avvenga in modo uniforme; in caso contrario sarà verificato l'esatto montaggio della mola.
2.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
3.   Il cavo di alimentazione della smerigliatrice angolare sarà provvisto di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
4.   Il lavoro sarà iniziato progressivamente per permettere alla mola fredda della smerigliatrice di raggiungere gradualmente la temperatura di regime.
5.   La macchina sarà corredata da un libretto d'uso e manutenzione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955
6.   La smerigliatrice angolare prevederà una impugnatura antivibrazioni.
7.   La smerigliatrice angolare sarà provvista di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- quadrato.
8.   L'utensile non sarà collegato all'impianto di terra.
 9.   L'utensile sarà dotato di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.
 10.   Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
 11.   Per l'uso della smerigliatrice saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
 12.   Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
 13.   Sulla smerigliatrice angolare sarà riportata l'indicazione del senso di rotazione e il numero massimo di giri.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Cuffia antirumore o tappi auricolari : durante l'uso della smerigliatrice
2.  Occhiali con ripari laterali : durante l'uso della smerigliatrice
3.  Visiera trasparente : in alternativa agli occhiali durante l'uso della smerigliatrice
4.  Maschera antipolvere : durante l'uso della smerigliatrice
5.  Grembiule in cuoio : se necessario durante l'uso della smerigliatrice
6.  Guanti : durante l'uso della smerigliatrice
7.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso della smerigliatrice

1. 10. SPAZZOLA D'ACCIAIO

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Attrezzatura (scheda n. 1. 10)

RISCHI

1.   ↔ Inalazione di polveri durante l'uso della spazzola d'acciaio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Mascherina antipolvere : durante l'uso della spazzola d'acciaio
2.  Guanti : durante l'uso della spazzola d'acciaio
3.  Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso della spazzola d'acciaio
4.  Tuta di protezione : durante l'uso della spazzola d'acciaio
5.  Occhiali protettivi o visiera : durante l'uso della spazzola d'acciaio

4. 1. 2. 21. Serramentista

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Mansione (scheda n. 4. 1. 2. 21)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Caduta di persone dall'alto (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))
2.  ↔ ↔ Colpi e urti (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
3.  ↔ ↔ Ferite per abrasioni o tagli (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
4.  ↔ ↔ Inciampi e scivolamenti (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
5.  ↔ ↔ Caduta oggetti dall'alto (Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1))
6.  ↔ ↔ Movimentazione carichi (Rischio BASSO (3) = Probabile (3) x Danno lieve (1))
7.  ↔ ↔ Polveri fibre (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
8.  ↔ ↔ Allergeni (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))
9.  ↔ ↔ Rumore fra 80 e 85 dB(A) (Rischio MOLTO BASSO (1) = Improbabile (1) x Danno lieve (1))

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1.   ALLERGENI - Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezioni. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).
2.   CADUTA DI PERSONE DALL'ALTO - Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.
Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.
3.   CADUTA OGGETTI DALL'ALTO - Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.
Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.
Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.
4.   COLPI E URTI - Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
5.   FERITE PER ABRASIONI O TAGLI - Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.
Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).
6.   INCIAMPI E SCIVOLAMENTI - I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.
I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.
7.   MOVIMENTAZIONE CARICHI - La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

8.   **POLVERI FIBRE** - Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

9.   **RUMORE** - Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Elmetto
2.  Scarpe antinfortunistiche
3.  Guanti
4.  Occhiali
5.  Mascherina - facciale

1. 33. TRANCIA-PIEGAFERRI

CARATTERISTICHE

- **Tipologia fonte di rischio** Attrezzatura (scheda n. 1. 33)

RISCHI

1.  ↔ ↔ Contatto con cinghie e pulegge della trancia-piegaferrì
2.  ↔ ↔ Elettrocuzione durante l'uso della trancia- piegaferrì
3.  ↔ ↔ Cesoiamento durante l'uso della trancia-piegaferrì
4.  ↔ ↔ Schiacciamento durante l'uso della trancia-piegaferrì

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Ai lavoratori sarà vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto.

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- VIETATO ESEGUIRE OPERAZIONI DI RIPARAZIONE O REGISTRAZIONE SU ORGANI DI MOTO

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO



2. Alla trancia-piegaferri sarà adibito personale esperto e informato sui notevoli rischi della macchina.
3. Durante l'uso della trancia-piegaferri saranno vietati indumenti che si possono impigliare, bracciali od altro.

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

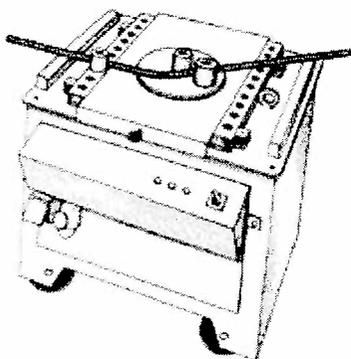
- DIVIETO DI UTILIZZARE INDUMENTI PERICOLOSI



4. Il pedale della trancia- piegaferri sarà protetto contro l'azionamento accidentale sopra ed ai lati.

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Piegaferri_001



5. La trancia- piegaferri sarà corredata da un libretto d'uso e manutenzione.
6. La trancia- piegaferri sarà dotata di carter fissi contro il contatto con cinghie e pulegge.
7. La trancia- piegaferri prevederà un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica.
8. Sarà previsto il collegamento all'impianto di terra della trancia- piegaferri.
9. Sarà previsto un arresto di emergenza nella trancia- piegaferri.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1. Guanti : durante l'uso della trancia-piegaferri
2. Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso della trancia-piegaferri
3. Tuta di protezione : durante l'uso della trancia-piegaferri

1.104. TRAPANO A COLONNA

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1.104)

RISCHI

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1.  ↔ ↔ Contatto con l'utensile del trapano a colonna
2.   ↔ Proiezione di materiali durante l'uso del trapano a colonna
3.  ↔ ↔ Contatto con organi di trasmissione, cinghie e pulegge del trapano a colonna
4.  ↔ ↔ Impigliamento degli indumenti durante l'uso del trapano a colonna
5.  ↔ ↔ Rotazione del pezzo durante l'uso del trapano a colonna
6.   ↔ Rumore durante l'uso del trapano a colonna
7.  ↔ ↔ Elettrocuzione durante l'uso del trapano a colonna

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Ai lavoratori sarà ripetuto di non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con il trapano a colonna in moto

Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- CE direttiva Parlamento europeo e Consiglio 16 dicembre 1997, n. 97/68
- D.M. 10/03/1998

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- VIETATO ESEGUIRE OPERAZIONI DI RIPARAZIONE O REGISTRAZIONE SU ORGANI DI MOTO



2.   Durante l'uso del trapano a colonna saranno vietati indumenti che si possono impigliare, bracciali od altro.

Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- Art.69 - DPR 164 del 07/01/1956

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- DIVIETO DI UTILIZZARE INDUMENTI PERICOLOSI



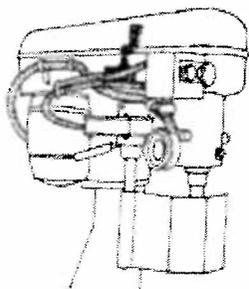
3.   Durante l'utilizzo del trapano a colonna sarà vietato tenere il pezzo con le mani.
4.   Il trapano a colonna prevederà un dispositivo che impedisce il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica.
5.   Il carter delle cinghie del trapano a colonna sarà dotato di interblocco (microinterruttore a sicurezza positiva).

Riferimenti di legge della misura di prevenzione

- Art.072 - DPR 547 del 27/04/1955

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

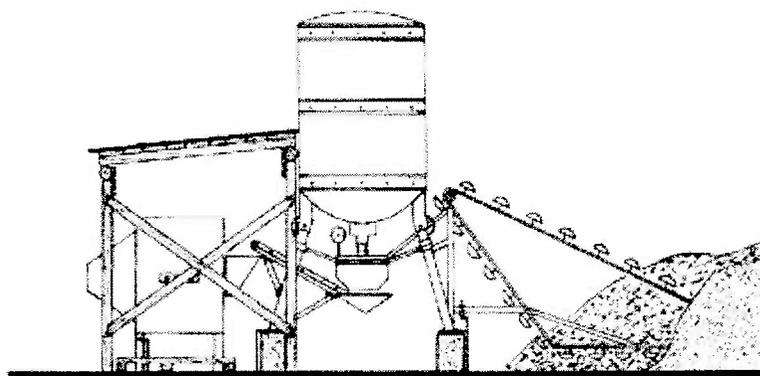
- Trapano_001



6. † Ⓢ Il trapano a colonna prevederà il collegamento all'impianto di terra.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.271 - DPR 547 del 27/04/1955

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Centrale_001

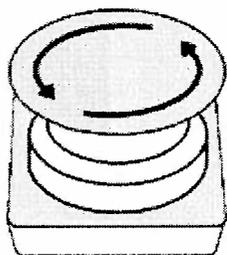


DISPERSORI PER LA MESSA A TERRA

7. † Ⓢ La macchina sarà corredata da un libretto d'uso e manutenzione.
8. † Ⓢ Per l'uso del trapano a colonna saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- DPCM 21/03/91
9. † Ⓢ Sarà vietato l'uso dell'aria compressa per la pulizia del trapano a colonna.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.21 - DPR 303 del 19/03/1956
10. † Ⓢ Sul trapano a colonna sarà installato un arresto di emergenza.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- MINISTERO LAVORO circolare 8 aprile 1998, n. 50

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Arresto_001

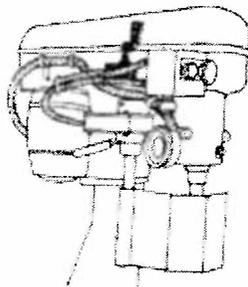


PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

11. † ☉ Sul trapano a colonna sarà installato un riparo che circonda la zona pericolosa e dotato di interblocco (microinterruttore a sicurezza positiva).
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.068 - DPR 547 del 27/04/1955

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

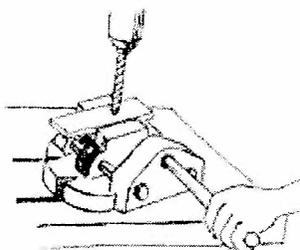
- Trapano_001



12. † ☉ Sulla macchina sarà installata una morsa stringipezzo; all'occorrenza si usano griffe o staffe.

IMMAGINI RELATIVE ALLA MISURA DI PREVENZIONE

- Trapano_002



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1. † Guanti : durante l'uso del trapano se il pezzo presenta il rischio di tagli e/o abrasioni
2. † Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso del trapano
3. † Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso del trapano se necessario
4. † Tuta di protezione : durante l'uso del trapano
5. † Occhiali protettivi o visiera : durante l'uso del trapano se necessario

1.119. TRAPANO PORTATILE

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1.119)

RISCHI

1. ⚡ ↔ ↔ Elettrocuzione durante l'uso del trapano portatile
2. ⚡ ↔ ↔ Contatto con l'utensile
3. † ↔ ↔ Proiezione di trucioli durante l'uso del trapano portatile
4. † ↔ ↔ Proiezione dell'utensile o di parti di esso durante l'uso del trapano portatile
5. ⚡ ↔ ↔ Rumore durante l'uso del trapano portatile
6. ⚡ ↔ ↔ Inalazione di polvere durante l'uso del trapano portatile
7. ⚡ ↔ ↔ Tagli e abrasione alle mani durante l'uso del trapano portatile

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1.   Durante l'uso del trapano portatile sarà accertato che non vi siano cavi elettrici, tubi, tondini di ferro od altro all'interno dei materiali su cui intervenire.
2.   Durante l'uso del trapano portatile sarà accertato frequentemente lo stato di affilatura della punta.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955
3.   Il cavo di alimentazione del trapano portatile sarà provvisto di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.283 - DPR 547 del 27/04/1955
4.   Il trapano portatile non sarà collegato all'impianto di terra.
5.   Il trapano portatile sarà corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955
6.   Il trapano portatile sarà dotato di comando a uomo presente.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.316 - DPR 547 del 27/04/1955
7.   Il trapano portatile sarà provvisto di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del "doppio quadrato".
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.315 - DPR 547 del 27/04/1955
8.   Per l'uso del trapano portatile saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- DPCM 01/03/91

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti : durante l'uso del trapano portatile se necessario
2.  Scarpe antinfortunistiche: durante l'uso del trapano portatile
3.  Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso del trapano portatile se necessario
4.  Tuta di protezione : durante l'uso del trapano portatile
5.  Occhiali protettivi o visiera: durante l'uso del trapano portatile se necessario
6.  Mascherina antipolvere : durante l'uso del trapano portatile

S 3. 14. TRATTAMENTI ANTIMUFFA.

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Sostanza (scheda n. S 3. 14)

RISCHI

1.   ++ Irritazione cutanea ed agli occhi durante l'uso del trattamento antimuffa

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi le mani dopo il lavoro con il trattamento antimuffa.
2.   Ai lavoratori sarà raccomandato di usare crema protettiva prima dell'uso del trattamento antimuffa.
3.   Durante l'uso del trattamento antimuffa sarà raccomandato ai lavoratori di non inalare fumi e di garantire una buona ventilazione.
4.   In caso d'ingestione del trattamento antimuffa ai lavoratori sarà raccomandato di sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico.
5.   In caso di contatto del trattamento antimuffa con gli occhi ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- abbondantemente con acqua e ricorrere al medico.
6.   In caso di contatto del trattamento antimuffa con la pelle ai lavoratori sarà raccomandato di pulirsi con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone.
 7.   In caso di inalazione del trattamento antimuffa sarà raccomandato di portare il lavoratore all'aria aperta e ricorrere al medico.
 8.   Lo smaltimento dei rifiuti del trattamento antimuffa avverrà tramite impresa specializzata.
 9.   Lo stoccaggio del trattamento antimuffa avverrà in contenitori sigillati.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti: durante l'uso del trattamento antimuffa.
2.  Occhiali: durante l'uso del trattamento antimuffa.
3.  Occhiali: per coloro che operano in prossimità di lavoratori che utilizzano il trattamento antimuffa.

1. 93. TRONCATRICE

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 93)

RISCHI

1.   ↔ Contatto con la lama durante l'uso della troncatrice
2.   ↔ Contatto con la lama nella fase di rilascio durante l'uso della troncatrice
3.  ↔ ↔ Caduta della testa portamotore durante l'uso della troncatrice
4.  ↔ ↔ Avviamento accidentale della troncatrice
5.  ↔ ↔ Elettrocuzione
6.  ↔ ↔ Contatto con organi di trasmissione del moto della troncatrice
7.   ↔ Proiezione di materiali durante l'uso della troncatrice
8.   ↔ Rumore durante l'uso della troncatrice
9.  ↔ ↔ Impigliamento degli indumenti durante l'uso della troncatrice

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Durante l'uso della troncatrice ai lavoratori sarà ripetuto di non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- CE direttiva Parlamento europeo e Consiglio 16 dicembre 1997, n. 97/68
- D.M. 10/03/1998
2.   Durante l'uso della troncatrice saranno vietati indumenti che si possono impigliare, bracciali od altro.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.69 - DPR 164 del 07/01/1956
3.   I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla troncatrice, finchè la stessa è in uso.
4.   La troncatrice prevederà il collegamento all'impianto di terra.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.271 - DPR 547 del 27/04/1955
5.   La troncatrice prevederà un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica.
6.   La troncatrice sarà corredata da un libretto d'uso e manutenzione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955
7.   Per l'uso della troncatrice saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
8.   Sarà vietato l'uso dell'aria compressa per la pulizia della troncatrice.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- Art.21 - DPR 303 del 19/03/1956
- 9. † ⓘ Sulla troncatrice sarà installato un arresto di emergenza.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- MINISTERO LAVORO circolare 8 aprile 1998, n. 50
- 10. † ⓘ Sulla troncatrice sarà installato un carter fisso che copre la metà superiore del disco.
- 11. † ⓘ Sulla troncatrice sarà installato un carter mobile nella metà inferiore che copre entrambi i lati del disco.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.068 - DPR 547 del 27/04/1955
- 12. † ⓘ Sulla troncatrice sarà installato un pulsante di avviamento a pressione continua (uomo presente) e protetto contro i contatti accidentali.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.077 - DPR 547 del 27/04/1955

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

- 1. † ⓘ Guanti : durante l'uso della troncatrice se il pezzo presenta il rischio di tagli e/o abrasioni
- 2. † ⓘ Scarpe antinfortunistiche : durante l'uso della troncatrice
- 3. † ⓘ Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso della troncatrice
- 4. † ⓘ Tuta di protezione : durante l'uso della troncatrice

1.118. UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1.118)

RISCHI

- 1. ⚡ ↔ ↔ Elettrocuzione durante l'uso di utensili elettrici portatili
- 2. ⚡ ↔ ↔ Contatto con l'utensile
- 3. ⚡ † ↔ Proiezione di trucioli durante l'uso degli utensili elettrici portatili
- 4. ⚡ † ↔ Proiezione dell'utensile o di parti di esso durante l'uso degli utensili elettrici portatili
- 5. ⚡ ↔ ↔ Bruciature durante l'uso degli utensili elettrici portatili
- 6. ⚡ † ↔ Rumore durante l'uso degli utensili elettrici portatili

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

- 1. † ⓘ ⓘ Gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico non saranno collegati all'impianto di terra.
- 2. † ⓘ ⓘ Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955
- 3. † ⓘ ⓘ Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.315 - DPR 547 del 27/04/1955
- 4. † ⓘ ⓘ Gli utensili saranno quasi tutti provvisti del marchio di qualità. Gli utensili ove manca, sono in via di sostituzione.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- Art.35 DLgs 626/94 - DLgs 242/96
- 5. † ⓘ ⓘ I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- Art.283 - DPR 547 del 27/04/1955

6.   Per l'uso degli utensili elettrici portatili saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
Riferimenti di legge della misura di prevenzione
- DPCM 01/03/91

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti : durante l'uso degli utensili elettrici se necessario
2.  Scarpe antinfortunistiche: durante l'uso degli utensili elettrici
3.  Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso degli utensili elettrici se necessario
4.  Tuta di protezione : durante l'uso degli utensili elettrici
5.  Occhiali protettivi o visiera: durante l'uso degli utensili elettrici se necessario

S 3. 38. VERNICI PER ESTERNO TRATTAMENTI PROTETTIVI/DECORATIVI PER LEGNO

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Sostanza (scheda n. S 3. 38)

RISCHI

1.   ↔ Esplosione in quanto i vapori della vernice per l'esterno reagiscono con l'aria
2.   ↔ Incendio durante l'uso della vernice per l'esterno
3.   ↔ Irritazione cutanea ed agli occhi durante l'uso della vernice per l'esterno

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   Ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi le mani dopo il lavoro con la vernice per l'esterno.
2.   Ai lavoratori sarà raccomandato di usare crema protettiva prima dell'uso della vernice per l'esterno.
3.   Durante l'uso della vernice per l'esterno sarà raccomandato di non fumare e di non utilizzare fiamme libere e garantire una buona ventilazione.
4.   In caso d'ingestione della vernice per l'esterno ai lavoratori sarà raccomandato di sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico.
5.   In caso di contatto della vernice per l'esterno con gli occhi ai lavoratori sarà raccomandato di lavarsi abbondantemente con acqua e ricorrere al medico.
6.   In caso di contatto della vernice per l'esterno con la pelle ai lavoratori sarà raccomandato di pulirsi con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone.
7.   In caso di inalazione della vernice per l'esterno sarà raccomandato di portare il lavoratore all'aria aperta e ricorrere al medico.
8.   Lo smaltimento dei rifiuti della vernice per l'esterno avverrà tramite impresa specializzata.
9.   Lo stoccaggio della vernice per l'esterno avverrà in contenitori sigillati ed in luogo asciutto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Guanti: durante l'uso della vernice per l'esterno.
2.  Occhiali: durante l'uso della vernice per l'esterno.
3.  Apparecchio respiratore: durante l'uso della vernice per l'esterno.
4.  Occhiali: per coloro che operano in prossimità di lavoratori che utilizzano la vernice per l'esterno.

1. 35. VIBRATORE

CARATTERISTICHE

- Tipologia fonte di rischio Attrezzatura (scheda n. 1. 35)

RISCHI

1.    Elettrocuzione durante l'uso del vibratore

MISURE DI PREVENZIONE ASSOCIATE ALLA FONTE

1.   I cavi elettrici del vibratore saranno integri come pure il loro isolamento.
 2.   Il vibratore sarà alimentato a 50V verso terra.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

1.  Stivali in gomma : durante l'uso del vibratore
 2.  Tuta di protezione : durante l'uso del vibratore

1. 7 MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

1. 7. 1 GENERALITA'

Le opere provvisorie che possono essere utilizzate da più imprese e per diverse lavorazioni qualora tecnicamente possibili devono essere montate e smontate una sola volta onde evitare il ripetersi del rischio in tali operazioni. In ogni caso per l'utilizzo promiscuo di macchine, attrezzature, opere provvisorie ed impianti, chi concede in uso deve preliminarmente fornire l'informazione, la formazione e l'addestramento del caso e/o accertarsi che il ricevente sia idoneo all'utilizzo. L'attestazione di detta attività dovrà essere registrata sui successivi moduli predisposti. Il CSE avrà il compito di verificare che tale modulo sia regolarmente prodotto in tutti i casi di utilizzo promiscuo di macchine, attrezzature, opere provvisorie ed impianti

1. 7. 2 modulo utilizzo promiscuo macchine, attrezzature e opere provvisorie

Tali schede dovranno essere compilate ogniqualvolta un'impresa esecutrice utilizza macchine e/o attrezzature non di proprietà ed inviate dal DTC via fax al CSE.

Intestazione

Con la presente siamo a consegnare all'impresa

le seguenti macchine e attrezzature:

- ponteggio (marca modello)
- ponte su ruote (marca modello)
- betoniera (marca modello)
- sega circolare (marca modello)
- sega tagliamattoni (marca modello)
- tranciacferri (marca modello)
- macchine operatrici (marca modello)
- apparecchi di sollevamento (marca modello)
- utensili elettrici portatili (marca modello)

All'atto della consegna il Sig. _____ in qualità di responsabile delle attività di cantiere della ditta suindicata

dichiara di:

1. aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;

2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate;

3. avere avuto in copia le schede relative alle macchine - attrezzature con ivi evidenziati i rischi, le misure di prevenzione ed i dpi da utilizzare;

si impegna a:

4. far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente;

5. informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;

6. mantenere in buone condizioni le attrezzature e macchine prese in consegna
data: _____

Letto e sottoscritto _____

1. 7. 3 modulo utilizzo promiscuo impianto elettrico

PUNTO DI CONSEGNA ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Al fine dell'utilizzo dell'energia elettrica ed in relazione alla regolarità dell'impianto elettrico dovrà essere dichiarato dal proprietario / concedente la regolarità in termini di sicurezza mentre il ricevente dovrà verificarne la veridicità; a tal proposito (ovvero quando la scrivente impresa riceverà un punto di consegna per le alimentazioni elettriche) dovrà essere compilato il seguente modulo:

Il sottoscritto DTC _____

D I C H I A R A

Con la presente di consegnare all'impresa / lavoratore autonomo _____
l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra realizzati in conformità D.M. 37/08.

Per l'attività di cantiere della ditta _____ la scrivente impresa provvederà a consegnare un punto di allaccio dell'impianto da cui dovrà derivarsi avendo cura di verificare prima di eseguire la derivazione i parametri di sicurezza e dimensionali dell'impianto a monte.

All'atto della consegna il Sig. _____ in qualità di responsabile
delle attività di cantiere della ditta suindicata

D I C H I A R A:

1. di aver preso visione del certificato di conformità alla L.46/90 dell'impianto elettrico e di messa a terra;
2. di essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi alle modalità di allaccio, in conseguenza dei quali provvedere ad eseguire l'allaccio nel rispetto delle norme tecniche CEI.

data / /

dati e firma concedente dati e firma riceventi

1. 8 MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

1. 8. 1 GENERALITA'

Le riunioni di coordinamento si effettueranno ogni volta che il CSE lo riterrà opportuno oltre che su richiesta delle imprese e generalmente secondo il seguente programma inoltre, moduli successivi dovranno essere prodotti rispettivamente: ogni venerdì quello della programmazione settimanale ed inviato al CSE; ogni volta che entra una nuova impresa esecutrice / lavoratore autonomo in cantiere quello relativo all'informazione - formazione dei subaffidatari e lasciato a disposizione del CSE. Il CSE avrà il compito di verificare che i suddetti moduli di registrazione siano presenti.

1. 8. 2 PROGRAMMA RIUNIONI DI COORDINAMENTO

La convocazione, la gestione e la presidenza delle riunioni è compito del CSE che ha facoltà di indire tale procedimento ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;

La convocazione alle riunioni di coordinamento può avvenire tramite semplice lettera, fax o comunicazione verbale o telefonica. I soggetti convocati dal CSE sono obbligati a partecipare. Sono sin d'ora individuate le seguenti riunioni:

- *Prima Riunione di Coordinamento:*

- Quando: all'aggiudicazione dell'Impresa principale
- Presenti (oltre CSE): Imprese e LAV.AUT. coinvolti ed eventualmente Committenza, Progettisti, DL e CSP
- Argomenti principali da trattare: presentazione PSC - verifica punti principali - individuazione procedure particolari Azienda Committente - verifica cronoprogrammi ipotizzati e sovrapposizioni - individuazione responsabili di cantiere e figure particolari - individuazione dei contenuti dei POS da presentare

La prima riunione di coordinamento ha carattere d'inquadramento ed illustrazione del PSC oltre all'individuazione delle figure con particolari compiti all'interno del cantiere e delle procedure definite. A tale riunione le Imprese convocate possono presentare eventuali proposte di modifica al programma lavori e alle fasi di sovrapposizione ipotizzate nel PSC in fase di predisposizione da parte del CSP.

La data di convocazione di questa riunione verrà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva CSE.

Di questa riunione verrà stilato apposito verbale

- *Seconda riunione di coordinamento:*

- Quando: almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori
- Presenti (oltre CSE): Imprese – LAV. AUT. – eventuali altri soggetti coinvolti
- Argomenti principali da trattare: Discussione POS e documenti richiesti - varie ed eventuali

La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di attestare le modifiche e/o le integrazioni al PSC oltre che a validare i POS e ritirare la documentazione richiesta. Tale riunione potrà, se con esiti positivi ed esaustivi, consentire l'inizio dei lavori.

Di questa riunione verrà stilato apposito verbale

- *Terza Riunione di Coordinamento:*

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- Quando: prima dell'inizio dei lavori (solo nel caso di esito negativo o non esaustivo della seconda riunione di coordinamento).
- Presenti (oltre CSE): Imprese – LAV. AUT. – eventuali altri soggetti coinvolti
- Punti di verifica principali: chiarimenti e integrazioni - varie ed eventuali

*La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di perfezionare le mancanze evidenziate.
Di questa riunione verrà stilato apposito verbale*

- Riunione di coordinamento ordinaria:

- Quando: prima dell'inizio di fasi critiche di lavoro
- Presenti (oltre CSE): Imprese – LAV. AUT. – eventuali altri soggetti coinvolti
- Punti di verifica principali: procedure particolari da attuare - verifica piano

*La presente riunione di coordinamento andrà ripetuta, a discrezione del CSE in relazione all'andamento dei lavori, per definire le azioni da svolgere nel proseguo degli stessi.
Le date di convocazioni di questa riunione verranno comunicate dal CSE.
Di questa riunione verrà stilato apposito verbale*

- Riunione di Coordinamento straordinaria:

- Quando: al verificarsi di situazioni particolari - alla modifica del piano
- Presenti (oltre CSE): Imprese – LAV. AUT. – eventuali altri soggetti coinvolti
- Punti di verifica principali: procedure particolari da attuare - nuove procedure concordate - comunicazione modifica piano

*Nel caso di situazioni, procedure o elementi particolari il CSE ha facoltà di indire riunioni straordinarie.
Le date di convocazione di questa riunione verranno comunicate dal CSE.
Di questa riunione verrà stilato apposito verbale*

- Riunione di Coordinamento "Nuove Imprese"

- Quando: alla designazione di nuove imprese da parte della Committenza in fasi successive all'inizio lavori
- Presenti (oltre CSE): Impresa principale - Lavoratori Autonomi - Nuove Imprese
- Punti di verifica principali: procedure particolari da attuare - verifica piano - individuazione sovrapposizioni specifiche.

Di questa riunione verrà stilato apposito verbale

1. 8. 3 SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AVANZAMENTO LAVORI

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Al fine della definizione delle maestranze per nos

PROGRAMMA SETTI

Cod. impresa	Lavorazione	Zona																
--------------	-------------	------	-------------	------	-------------	------	-------------	------	-------------	------	-------------	------	-------------	------	-------------	------	-------------	------

Redatto DTC in data:

1. 8. 4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE SUBAFFIDATARI

Tali schede dovranno essere compilate ogniqualvolta interviene in cantiere un subaffidatario (sia esso nolo a caldo, fornitore o subappalto) ed inviate dal DTC via fax al CSE.

SPETT.LE

.....

Alla c.a.:(committente)
 E p.c.:(Coord. in Esec.)

Oggetto: lavori di

Il sottoscritto, in qualità di Datore di Lavoro della ditta

D I C H I A R A

con la presente di aver ottemperato a quanto di seguito specificato prima di autorizzare le ditte subappaltatrici e/o i lavoratori autonomi a lavorazioni specifiche all'interno del cantiere di cui all'oggetto:

1. Di aver verificato l'idoneità tecnico professionale delle ditte o dei lavoratori autonomi;
2. Di aver fornito ai soggetti incaricati dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti in cantiere e sulle misure di prevenzione da attuare in caso di emergenza;
3. Di aver visionato la valutazione dei rischi delle ditte e/o dei lavoratori autonomi e di aver verificato la compatibilità ed il coordinamento con le lavorazioni delle altre imprese ed i miei sottoposti;
4. Di aver consegnato le procedurealle ditte e/o lavoratori autonomi.

Le ditte ed i lavoratori autonomi prendono atto delle specifiche di cui sopra controfirmando il presente documento.

....., li/...../.....

Ditta Appaltatrice.

.....

La Ditta/Lavoratore autonomo.....Sig.

Timbro e Firma

1. 9 ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

1. 9. 1 RECAPITI UTILI

Elisoccorso

- Indirizzo VIA FALCONE N.7 MILANO
- Telefono 118

Pronto soccorso Generale Ospedale Maggiore Policlinico

- Indirizzo VIA F. SFORZA N.28 MILANO
- Telefono 02 55036671 - 02 55036686

Ospedale MAGGIORE POLICLINICO di MILANO

- Indirizzo VIA F. SFORZA N.28 MILANO
- Telefono 02 55031

Azienda Sanitaria locale ZONA 1

- Indirizzo CORSO ITALIA N.52 MILANO
- Telefono 02 85783002

I.N.A.I.L.

- Indirizzo CORSO DI PORTA NUOVA N.19 MILANO
- Telefono 02 6570977

A2A GAS P.I.

- Indirizzo VIA OROBIA N.21 MILANO
- Telefono 02 5255

Vigili del Fuoco

- Indirizzo VIA MESSINA N.37/39 MILANO
- Telefono 119

Prefettura

- Indirizzo CORSO MONFORTE N.31 MILANO
- Telefono 02 77581

Carabinieri

- Indirizzo VIA TOLENTINO N.1 MILANO
- Telefono 112

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

- Indirizzo VIA MAURO MACCHI N.9 MILANO
- Telefono 02 67921

Polizia di stato (prondo intervento)

- Indirizzo VIA CHIANCIANO N.6 MILANO
- Telefono 113

Polizia Municipale

- Indirizzo VIA BECCARIA N.19 MILANO
- Telefono 02 77270107

1. 9. 2 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

1. 9. 2. 1 GENERALITA'

L'impresa appaltatrice dovrà garantire, durante tutta la durata dei lavori, la presenza di addetti al primo soccorso e all'antincendio. L'impresa stessa dovrà fare un programma relativo alle presenze degli addetti stessi che potranno essere dell'impresa appaltatrice o delle altre imprese esecutrici. Tale programma dovrà essere riportato nel POS ed aggiornato costantemente in caso di variazioni. Allegati al POS dovranno essere riportati gli attestati di partecipazione agli appositi corsi degli addetti.

Il CSE dovrà verificare l'avvenuta formazione degli addetti ricevendo gli attestati e verificare periodicamente la presenza degli stessi in armonia al programma.

1. 9. 2. 2 MEZZI ANTINCENDIO

In cantiere dovrà essere garantito un adeguato numero di estintori sulla scorta dei depositi e dei locali che saranno apprestati.

In linea generale dovranno essere presenti estintori a polvere e/o a CO₂ all'interno di ciascun locale ed in prossimità dei depositi di materiale combustibile e/o infiammabile.

La presenza di estintori dovrà essere altresì garantita in tutti i mezzi utilizzati per le lavorazioni (camion, macchine movimento terra, ecc.). Per le lavorazioni con particolare pericolo di innesco (saldature, impermeabilizzazioni, ecc.) dovrà essere sempre a disposizione, presso il luogo di lavoro (nell'immediata vicinanza) un adeguato estintore.

Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà definire il tipo ed il posizionamento degli estintori (riportando una tavola grafica esplicativa).

1. 9. 2. 3 PRESIDIDI PRIMO SOCCORSO

In cantiere dovrà essere garantito una cassetta di primo soccorso o, se il numero di addetti è limitato, un pacchetto di primo soccorso; entrambi dovranno contenere i presidi precisati dalle norme di legge relative. La gestione di detti presidi è ad esclusiva cura degli addetti al primo soccorso.

Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà definire il tipo ed il posizionamento dei presidi di primo soccorso.

1. 9. 3 EVACUAZIONE - INCENDIO

1. 9. 3. 1 EVACUAZIONE

E' stato identificato come luogo sicuro, cioè come luogo in cui un'eventuale emergenza non può arrivare, lo spazio antistante le baracche di cantiere. In caso di allarme, che verrà dato inevitabilmente a voce dall'addetto

presposto alla gestione dell'emergenza dell'impresa appaltatrice, tutti i lavoratori si ritroveranno in questo spazio ed il capo cantiere dell'impresa appaltatrice procederà al censimento delle persone affinché si possa verificare l'assenza di qualche lavoratore.

Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà riportare la procedura relativa alla gestione dell'emergenza.

1. 9. 3. 2 INTERVENTO

L'eventuale chiamata ai Vigile del Fuoco (115) viene effettuata esclusivamente dall'addetto all'antincendio che provvederà a fornire loro tutte le indicazioni necessarie per focalizzare il tipo di intervento necessario.

Gli incaricati alla gestione dell'emergenza provvederanno a prendere gli estintori o gli altri presidi necessari e a provare a far fronte alla stessa in base alle conoscenze ed alla formazione ricevuta.

Fino a quando non è stato precisato che l'emergenza è rientrata tutti i lavoratori dovranno rimanere fermi o coadiuvare gli addetti all'emergenza nel caso in cui siano gli stessi a chiederlo.

Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà riportare la procedura relativa alla gestione dell'emergenza.

1. 9. 4 PRIMO SOCCORSO

1. 9. 4. 1 INTERVENTO

Nessun lavoratore potrà intervenire in caso di infortunio se non per attivare gli incaricati previsti.

L'eventuale chiamata ai "Servizi di emergenza" (118) viene effettuata esclusivamente dall'addetto al Primo Soccorso che provvederà a fornire loro tutte le indicazioni necessarie per focalizzare il tipo di intervento necessario.

Gli incaricati alla gestione del Primo Soccorso provvederanno a fornire i soccorsi necessari all'evento anche con i presidi necessari e a provare a far fronte allo stesso in base alle conoscenze ed alla formazione ricevuta.

Tutti i lavoratori dovranno rimanere fermi o coadiuvare gli addetti nel caso in cui siano gli stessi a chiederlo.

Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà riportare la procedura relativa alla gestione del primo soccorso.

1. 10 CRONOPROGRAMMA LAVORI

1. 10. 1 PIANIFICAZIONE DELLE FASI

Le fasi di lavoro relative evidenziate, con la loro collocazione temporale, nell'allegato diagramma di Gant sono state relazionate fra di loro, con riferimento alla variabile tempo, considerando, ove possibile in virtù delle esigenze tecniche di costruzione, di non avere o, di ridurre al minimo, la sovrapposizione spaziale di lavori eseguiti da ipotetiche imprese diverse.

Qualora l'impresa appaltatrice non ritenesse applicabili le ipotesi di pianificazione effettuate ed identificasse sovrapposizioni temporali e spaziali di attività eseguite da imprese diverse dovrà richiedere la modifica del presente PSC in merito alla problematica stessa.

In ogni caso il POS dell'impresa appaltatrice dovrà prevedere un programma lavori di dettaglio a quello allegato mentre i POS delle imprese esecutrici dovranno evidenziare il programma specifico dei processi operativi di competenza; quest'ultima evidenziazione dovrà essere fatta anche dall'impresa appaltatrice per i processi realizzati con il proprio personale.

1. 10. 2 PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LE INTERFERENZE LAVORATIVE

MISURE DI COORDINAMENTO

GUIDA PER IL COORDINAMENTO PER LE LAVORAZIONI FRA SQUADRE E/O DITTE DIVERSE

PREMESSA

Tutte le opere esecutive che si svolgono nei cantieri di costruzione devono essere fra loro coordinate affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo, qualora tutto ciò possa essere fonte di pericolose interferenze. Per ridurre tali rischi, oltre a dover rispettare il piano di sicurezza e le norme tecniche relative alla prevenzione degli infortuni, si rende indispensabile coordinare le diverse attività ed impedirne il loro contemporaneo svolgimento in ambienti comuni o in zone verticalmente od orizzontalmente limitrofe, se tale situazione può produrre possibili conseguenze d'infortunio o di malattia professionale. Pertanto le seguenti linee guida di coordinamento, sono una essenziale integrazione al piano di sicurezza e riguardano aspetti importanti del processo produttivo dovranno altresì essere integrate ed approfondite nel piano operativo di sicurezza che dovrà contenere conseguentemente un cronoprogramma con ivi individuate le tempistiche necessarie alle varie lavorazioni, le risorse necessarie (persone ovvero mansioni e possibilmente nominativo e mezzi/attrezzature ovvero tipo e possibilmente modello e marca), e le sovrapposizioni temporali e spaziali.

Al fine del controllo delle attività di cantiere l'impresa appaltatrice dovrà trasmettere settimanalmente al CSE il modulo predisposto di cui al paragrafo successivo (SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AVANZAMENTO LAVORI) riportante le lavorazioni svolte nella settimana trascorsa e quelle da svolgere nella settimana successiva (indicando i dati individuati dal modulo suddetto).

NELLE LAVORAZIONI EVIDENZIATE I SINGOLI PROCESSI COSTRUTTIVI SARANNO REALIZZATI DA PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI ED ESTRANEI CONCOMITANTI (IMPRESA DI ELETTRICISTI, IMPRESA PER LA MOVIMENTAZIONE TERRA, IMPRESA APPALTATRICE, FERRAIOLI, FALEGNAMI, FORNITORI, ECC.).

LE PRESCRIZIONI MINIME DI COORDINAMENTO DA PRENDERE IN ESAME SONO LE SEGUENTI:

·SEMPRE E PER TUTTI: E' vietato eseguire qualsiasi lavoro su o in vicinanza di parti in tensione pertanto prima di qualsiasi intervento sugli impianti elettrici, l'operatore si assicura che non vi sia tensione aprendo gli interruttori a monte e mettendo lucchetti o cartelli al fine di evitare l'impegnativa chiusura degli stessi da parte di altri; quindi prima di operare accerta, mediante analisi strumentale (ad esempio con il tester), l'avvenuta messa fuori tensione delle parti con possibilità di contatti diretti.

·ESSENDO PREVEDIBILE UN IMPORTANTE PASSAGGIO E STAZIONAMENTO DI VARI MEZZI NEL CANTIERE L'IMPRESA APPALTATRICE DOVRA' INDIVIDUARE LA VIABILITA' PER ACCEDERE ED USCIRE DAI CANTIERI E STABILIRE LE AREE DI FERMATA PER I VARI MEZZI DEGLI OPERATORI; TALI MISURE DOVRANNO ESSERE CONCORDATE ANCHE CON IL CSE E RIPORTATE NEL PIANO OPERATIVO;

·IL PERSONALE ESTRANEO ALLA MOVIMENTAZIONE TERRA DOVRA' ESSERE INFORMATO SUI PERICOLI DERIVANTI DAL PASSAGGIO E DALLE LAVORAZIONI DEI MEZZI E DOVRA' ESSERE VIETATO L'AVVICINAMENTO DURANTE L'USO DEGLI STESSI E A TAL FINE DOVRA' ESSERE PREDISPOSTA UNA VIABILITA' PEDONALE DELIMITATA CON CAVALLETTI O PALETTI E NASTRO COLORATO O CATENELLA (BIANCO-ROSSO) CHE GARANTISCA CONTRO IL RISCHIO DI INVESTIMENTO E/O CADUTA DENTRO GLI SCAVI;

·PER LE ALIMENTAZIONI ELETTRICHE DEL PERSONALE ESTRANEO AGLI ELETTRICISTI, SI DOVRA' ATTENDERE L'OK DA PARTE DELL'IMPRESA ELETTRICA CHE DOVRA' ALTRESI' SEGNALARE E

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

DELIMITARE, CON BARRIERE E SCHERMI RIMUOVIBILI SOLO CON L'USO DI ATTREZZI O DISTRUZIONE, TUTTI I PUNTI DI PERICOLO DURANTE L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE;

·PER LE EVENTUALI OPERAZIONI CHE PRESENTANO IL RISCHIO DI PROIEZIONE DI MATERIALI (SCHEGGE O TRUCIOLI DI LEGNO O FERRO, SCINTILLE, ECC., DURANTE L'USO DI ATTREZZATURE QUALI SEGA CIRCOLARE, TRANCIA-PIEGAFERRI, CANNELLO OSSIA CETILENICO, SALDATRICE ELETTRICA, SABBIATRICE, ECC., GLI ADDETTI DOVRANNO AVVISARE GLI ESTRANEI ALLA LAVORAZIONE AFFINCHÉ SI TENGANO A DISTANZA DI SICUREZZA, MEGLIO ANCORA SE POSSONO DELIMITARE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI E/O NASTRO COLORATO O CATENELLA);

·GLI OPERATORI CHE UTILIZZANO APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (AUTOGRU', GRU', ARGANI, ECC.) OGNI VOLTA CHE PROCEDONO DEVONO DELIMITARE LA ZONA SOTTOSTANTE ED AVVISARE TUTTI GLI ALTRI OPERATORI PRESENTI IN CANTIERE CHE SI STA EFFETTUANDO UNA OPERAZIONE CHE COMPORTA RISCHI DI CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO E CHE CONSEGUENTEMENTE BISOGNA TENERSI A DEBITA DISTANZA E NON OLTREPASSARE LE DELIMITAZIONI APPRESTATE;

·IN ALCUNE LAVORAZIONI SARA' INEVITABILE LA COPRESENZA DI OPERATORI DI IMPRESE DIVERSE CHE OPERERANNO; IN TALI SITUAZIONI E' NECESSARIO COMUNQUE FAR SI' CHE DURANTE LE OPERAZIONI CHE PRESENTANO I MAGGIORI RISCHI TRASMISSIBILI (AD ESEMPIO SALDATURA, SCANALATURA, LAVORI SOPRA PONTI) SIANO PRESENTI I SOLI ADDETTI ALLE OPERAZIONI STESSE; QUANDO NON SI PUO' PROCEDERE DIVERSAMENTE E C'E' LA COPRESENZA DI OPERATORI CHE COMPIONO DIVERSE LAVORAZIONI, CIASCUNO DI ESSI DOVRA' ADOTTARE LE STESSE MISURE DI PREVENZIONE E DPI DEGLI ALTRI (IN PARTICOLARE ELMETTO E SCARPE (PRATICAMENTE SEMPRE), OTPROTETTORI (IN OCCASIONE DI OPERAZIONI RUMOROSE QUALI LA SCANALATURA), OCCHIALI E MASCHERE APPOSITI (IN OCCASIONI DI OPERAZIONI DI SALDATURA);

·DURANTE LE ARMATURE ED I GETTI VI SARANNO INEVITABILMENTE CARPENTIERI, FERRAIOLI E ADDETTI AL TRASPORTO DI CONGLOMERATI; TALI LAVORATORI NON POTRANNO LAVORARE DISGIUNTI PER CUI DOVRANNO COORDINARSI (SECONDO LE INDICAZIONI CHE DOVRA' RIPORTARE IL PIANO OPERATIVO) PRESTANDO PARTICOLARE ATTENZIONE AI CARICHI SOSPESI, ALLE SEGNALAZIONI MANUALI ED ACUSTICHE;

·L'IMPRESA APPALTATRICE DOVRA' METTERE A DISPOSIZIONE IN UN LOCALE (UFFICIO DEL DIRETTORE TECNICO DEL CANTIERE), UNA BACHECA CON UN REGISTRO OVE, OGNI MATTINA CIASCUNA SQUADRA E/O LAVORATORE AUTONOMO, SCRIVONO LE LAVORAZIONI CHE ESEGUIRANNO ED I SITI DI INTERVENTO E SOTTOSCRIVONO PER PRESA VISIONE QUELLE DEGLI ALTRI.

ALLESTIMENTO DELLE RECINZIONI E DELLE DELIMITAZIONI

Durante l'allestimento delle recinzioni e delimitazioni dei cantieri si possono determinare interferenze con i mezzi che iniziano il trasporto di materiali all'interno dell'area dei lavori.

La recinzione deve essere ultimata prima che avvengano tali trasporti o, in ogni caso, deve essere completata nelle zone di transito dei mezzi per proseguire solo nelle altre parti non interessate dal loro passaggio.

INSTALLAZIONE DEI BARACCAMENTI E DELLE MACCHINE

I baraccamenti devono essere installati su basi predisposte a tale scopo.

Se i baraccamenti si trovano in prossimità delle vie di transito degli automezzi o dei lavori di montaggio di una qualsiasi struttura importante (centrale di betonaggio, ecc.), la loro installazione o la predisposizione delle loro basi devono avvenire in tempi distinti (prima i baraccamenti e le macchine e poi si deve precludere la possibilità di transito per tutti coloro che non siano addetti ai lavori di montaggio della centrale di betonaggio o altra struttura).

PREDISPOSIZIONE DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE

Essendo necessario, per predisporre le vie di circolazione degli uomini e dei mezzi, usare ruspe, pale meccaniche e altri mezzi simili, la zona di intervento deve essere preclusa al passaggio di chiunque non sia addetto a tali lavori sino alla loro conclusione.

SCAVI MANUALI

Nelle zone ove avvengono gli scavi manuali non deve, in nessun caso, esservi transito così limitrofo di mezzi meccanici da creare situazioni di pericolo per gli addetti agli scavi.

ARMATURE E GETTI

Nel corso dei lavori di armatura e di getto delle fondazioni verticali e/o orizzontali, i lavori di carpenteria

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

interferiscono con quelli di posa del ferro e del trasporto dei conglomerati.

Sono lavori fra loro complementari e non disgiungibili durante i quali occorre prestare molta attenzione ai carichi sospesi, alle segnalazioni manuali ed acustiche ed attenersi scrupolosamente a quanto viene indicato nel piano operativo di sicurezza.

Inoltre, per i getti orizzontali, sulla soletta sottostante quella in lavorazione non si deve svolgere alcuna attività.

RINTERRI

Le macchine per movimento terra che effettuano le operazioni di rinterro e di costipazione del terreno devono operare all'interno di una zona preclusa al passaggio di persone.

In tale zona non si devono effettuare altri lavori sino al compimento totale dei rinterrati.

MONTAGGIO DEI PONTEGGI

Il montaggio dei ponteggi avviene man mano che si sviluppano i lavori costruttivi; trattasi di opere che si protraggono nel tempo ad intervalli più o meno costanti durante le quali si devono adottare particolari cautele. Alla base dei ponteggi in elevazione vi è pericolo di caduta di materiali. Nel corso di tali lavori le persone non devono sostare o transitare nelle zone sottostanti; si devono quindi predisporre e segnalare percorsi diversi ed obbligati per raggiungere le altre zone del cantiere.

CHIUSURE PERIMETRALI

Durante i lavori d'elevazione delle chiusure perimetrali non devono contemporaneamente essere effettuati lavori alla loro base.

ALLACCIAMENTI FOGNARI

Durante gli allacciamenti fognari, specialmente quando avvengono in ambienti ristretti, non deve essere ammessa alcuna altra attività nelle immediate vicinanze che possa creare interferenze lavorative.

SMONTAGGIO DEL PONTEGGIO

Tutta la zona sottostante il ponteggio in fase di smontaggio deve essere preclusa alla possibilità di transito sia veicolare che pedonale mediante transenne o segnalazioni adeguatamente arretrate rispetto al ponteggio stesso e rispetto alla traiettoria che potrebbe compiere il materiale accidentalmente in caduta.

SMONTAGGIO DELLA GRU E DELLE ALTRE MACCHINE

Tutta la zona sottostante l'area di smontaggio delle macchine deve essere preclusa alla possibilità di transito sia veicolare che pedonale mediante transenne o segnalazioni adeguatamente arretrate rispetto alle strutture in fase di smontaggio e rispetto alla traiettoria che potrebbe compiere il materiale accidentalmente in caduta.

RESPONSABILITA'

- SARA' A CARICO DELL'IMPRESA APPALTATRICE L'APPLICAZIONE DELLE MISURE E DEGLI APPRESTAMENTI DI SICUREZZA DERIVANTI DA QUANTO SOPRA ESPOSTO E DA QUANTO RIPORTATO NELLE SCHEDE DELLE ATTREZZATURE/SOSTANZE/ATTIVITA' RELATIVE ALLE LAVORAZIONI COSI' COME PURE DI OGNI APPLICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE E NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA;

- SARA' A CARICO DEL CSE IL CONTROLLO CHE SIANO ATTIVATE CORRETTAMENTE LE PROCEDURE DI COORDINAMENTO SOPRA INDICATE DELLE QUALI DOVRA' ALTRESI' ESSERE SOGGETTO PROPOSITIVO IN MODO DA COLMARE LE EVENTUALI MANCANZE DEL PRESENTE PIANO E/O DA INTEGRARLO CON LE VARIANTI NECESSARIE. NON SARA' A CARICO DEL CSE IL CONTROLLO DI QUANTO RIPORTATO NELLE SCHEDE DELLE ATTREZZATURE/SOSTANZE/ATTIVITA' RELATIVE ALLE LAVORAZIONI COSI' COME PURE DI OGNI APPLICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE E NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA, TUTTAVIA, QUALORA RAVVISASSE PALESI INOSSERVANZE AI DETTATI DI LEGGE DOVRA' O PROPORRE LA SOSPENSIONE AL COMMITTENTE O SOSPENDERE LE LAVORAZIONI STESSE;

TALI PROVVEDIMENTI DOVRANNO ESSERE ANCHE PRESI IN CASO DI MANCANZA DI APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI COORDINAMENTO.

1. 10. 3 INFORMAZIONE - FORMAZIONE SUBAFFIDATARI

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Tali schede dovranno essere compilate ogniqualvolta interviene in cantiere un subaffidatario (sia esso nolo a caldo, fornitore o subappalto) ed inviate dal DTC via fax al CSE.

SPETT.LE

.....
.....
.....

Alla c.a.:(committente)
E p.c.:(Coord. in Esec.)

Oggetto: lavori di

Il sottoscritto, in qualità di Datore di Lavoro della ditta
.....

D I C H I A R A

con la presente di aver ottemperato a quanto di seguito specificato prima di autorizzare le ditte subappaltatrici e/o i lavoratori autonomi a lavorazioni specifiche all'interno del cantiere di cui all'oggetto:

1. Di aver verificato l'idoneità tecnico professionale delle ditte o dei lavoratori autonomi;
2. Di aver fornito ai soggetti incaricati dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti in cantiere e sulle misure di prevenzione da attuare in caso di emergenza;
3. Di aver visionato la valutazione dei rischi delle ditte e/o dei lavoratori autonomi e di aver verificato la compatibilità ed il coordinamento con le lavorazioni delle altre imprese ed i miei sottoposti;
4. Di aver consegnato le procedurealle ditte e/o lavoratori autonomi.

Le ditte ed i lavoratori autonomi prendono atto delle specifiche di cui sopra controfirmando il presente documento.

....., li/...../.....

Ditta Appaltatrice.

.....

La Ditta/Lavoratore autonomo.....Sig.
Timbro e Firma

1. 10. 4 UTILIZZO PROMISCUO MACCHINE E ATTREZZATURE

Tali schede dovranno essere compilate ogniqualvolta un'impresa esecutrice utilizza macchine e/o attrezzature non di proprietà ed inviate dal DTC via fax al CSE.

Intestazione

Con la presente siamo a consegnare all'impresa

le seguenti macchine e attrezzature:
- ponteggio (marca modello)

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- ponte su ruote (marca modello)
- betoniera (marca modello)
- sega circolare (marca modello)
- sega tagliamattoni (marca modello)
- tranciaferri (marca modello)
- macchine operatrici (marca modello)
- apparecchi di sollevamento (marca modello)
- utensili elettrici portatili (marca modello)

All'atto della consegna il Sig. _____ in qualità di responsabile delle attività di cantiere della ditta suindicata

dichiara di:

1. aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;
2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate;
3. avere avuto in copia le schede relative alle macchine - attrezzature con ivi evidenziati i rischi, le misure di prevenzione ed i dpi da utilizzare;

si impegna a:

4. far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente;
5. informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
6. mantenere in buone condizioni le attrezzature e macchine prese in consegna.

Data _____

Letto e sottoscritto

1. 10. 5 SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AVANZAMENTO LAVORI

Tali schede dovranno essere compilate settimanalmente dal DTC ed inviate via fax al CSE.

CONTROLLO PROGRAMMAZIONE

Codice progr. n° ...

Settimana n° ...

Compilata da _____ in qualità di DTC / Capocantiere dell'impresa _____
relativa alle lavorazioni dal .../... al .../...

fase di lavoro prevista: ordinaria (programmata) / straordinaria (non prevista)

Indicazione precisa delle lavorazioni della scrivente impresa della settimana:

Lunedì: _____

Martedì: _____

Mercoledì: _____

Giovedì: _____

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Venerdì: _____

sovrapposizioni con lavorazioni di altre imprese:

Lunedì: _____

Martedì: _____

Mercoledì: _____

Giovedì: _____

Venerdì: _____

Il diagramma lavori corrisponde a quanto previsto nel Piano o concordato nelle Riunioni di coordinamento?

Si corrisponde ___

Corrisponde con modifiche minime ___

Esistono notevoli modifiche ___ (in tal caso: si tratta di situazione eccezionale non perdura nelle prossime settimane / si tratta di situazione che perdurerà nelle prossime settimane).

Esistono situazioni non concordate che abbisognano di attivazione del CSE (Riunione di coordinamento) ?

Tutti i lavoratori risultano informati sulle situazioni di rischio e su quanto previsto dal Piano?

Tutti i lavoratori sono formati sulle specifiche operazioni e procedure di sicurezza da porre in atto?

COMUNICAZIONE DI VERIFICA

Rispetto a quanto programmato nella precedente settimana (vedi scheda precedente Codice progr. n° ... Settimana n° ...)

Quanto previsto è stato mantenuto in fase esecutiva?

Sono state attivate le procedure di controllo di sicurezza del cantiere?

Si sono verificati incidenti?

1. 11 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

1. 11. 1 Testo Generico

1. 11. 1. 1 GENERALITA'

LA STIMA DEI COSTI / ONERI COME SOTTO RIPORTATA E' STATA ESEGUITA IN MODO ANALITICO MEDIANTE UNA COMPUTAZIONE DELLE CONTROMISURE PER LA SICUREZZA NECESSARIE ALL'APPLICAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAL PRESENTE PSC IN RELAZIONE AI RISCHI INDIVIDUATI E SULLA SCORTA DI QUANTO RICHIESTO DAL DPR 222/03 A TAL PROPOSITO. L'IMPORTO RISULTANTE DEVE RITENERSI NON ASSOGGETTABILE A CONTRATTAZIONE ECONOMICA O RIBASSATO NELL'OFFERTA DELL'IMPRESA APPALTATRICE NE' LA STESSA POTRA' RICHIEDERNE AUMENTI PER QUALSIVOGLIA MOTIVAZIONE O VARIANTE PROPOSTA DALL'IMPRESA STESSA O ANCHE RICHIESTA DAL CSE.

1. 12 ALLEGATI E DOCUMENTI

1. 12. 1 Generali

Copia della Notifica Preliminare

- A cura A cura del committente o del responsabile dei lavori

Copia iscrizione CCIAA delle imprese

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia della nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con diploma e curriculum.

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia nomina del Medico Competente

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia documentazione relativa ai DPI utilizzati in cantiere

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Protocollo degli accertamenti sanitari preventivi e periodici previsti per legge, accertamenti integrativi e dello stato di copertura vaccinale.

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Registro infortuni

- A cura A cura di tutte le imprese e messo a disposizione (in copia) del Committente e del CSE

Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere

- A cura A cura dell'impresa esecutrice e a disposizione del Committente e del CSE.

Copia certificazione CE di macchine ed attrezzature utilizzate in cantiere

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia della valutazione del rumore

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Piano operativo per la sicurezza.

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia della documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento utilizzati in cantiere.

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia della verifica trimestrali di funi e catene.

- A cura A cura di tutte le imprese e a messa disposizione del Committente e del CSE.

Copia della denuncia di installazione degli apparecchi di sollevamento.

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE

Schede tossicologiche delle sostanze chimiche e delle materie prime adoperate in cantiere.

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE

Modello di gestione ed affidamento delle attrezzature.

- A cura Da compilare a cura dell'impresa appaltatrice durante i lavori

Copia dell'attestato di partecipazione ai corsi di primo soccorso ed antincendio

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia della documentazione relativa alla formazione o informazione dei subaffidamenti.

- A cura A cura dell'impresa appaltatrice e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia della documentazione relativa all'utilizzo promiscuo di macchine ed attrezzature.

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia DURC delle imprese

- A cura A cura di tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

1. 12. 2 Fotografie del sito e/o edificio, con evidenza delle posizioni/situazioni che possono essere oggetto di criticità

1. 12. 3 Lay out di cantiere

1. 12. 3. 1 Elaborati grafici, layout di cantiere con individuazione degli accessi, zone di carico e scarico, zone di deposito e stoccaggio

1. 12. 4 Allegati e Documenti

1. 13 FIRME

1. 13. 1 DATE - FIRME - TRASMISSIONE

IL PRESENTE PSC DEVE ESSERE TRASMESSO RISPETTIVAMENTE IN QUEST'ORDINE:
DAL CSP AL COMMITTENTE / RL
DAL COMMITTENTE / RL
DAL COMMITTENTE / RL ALLE IMPRESE APPALTATRICI
DALLE IMPRESE APPALTATRICI AI SUBAFFIDATARI

PER CIASCUNA TRASMISSIONE / RICEVIMENTO DOVRANNO ESSERE RIPORTATE LE DATE E LE FIRME DI SEGUITO INDIVIDUATE:

DATA: _____ CSP (NOME E COGNOME): _____ (FIRMA) _____
(PER TRASMISSIONE AL COMMITTENTE / RL)

DATA: _____ COMMITTENTE / RL (NOME E COGNOME): _____
(FIRMA) _____
(PER RICEVUTA DAL CSP)

DATA: _____ COMMITTENTE / RL (NOME E COGNOME): _____
(FIRMA) _____
(PER TRASMISSIONE ALLE IMPRESE APPALTATRICI)

DATA: _____
IMPRESE APPALTATRICI (RAGIONE SOCIALE E NOME E COGNOME LEGALE RAPPRESENTANTE):

(TIMBRO E FIRMA) _____
(PER RICEVUTA DAL COMMITTENTE / RL)

DATA: _____
IMPRESE APPALTATRICI (RAGIONE SOCIALE E NOME E COGNOME RLS): _____
(FIRMA) _____
(PER PRESA VISIONE - CONDIVISIONE PSC)

DATA: _____
IMPRESE APPALTATRICI (RAGIONE SOCIALE E NOME E COGNOME LEGALE RAPPRESENTANTE):

(TIMBRO E FIRMA) _____
(PER TRASMISSIONE ALLE IMPRESE ESECUTRICI SUBAFFIDATARIE)

DATA: _____
IMPRESE ESECUTRICI SUBAFFIDATARIE (RAGIONE SOCIALE E NOME E COGNOME LEGALE RAPPRESENTANTE): _____
(TIMBRO E FIRMA) _____
(PER RICEVUTA DAL COMMITTENTE / RL)

DATA: _____
IMPRESE ESECUTRICI SUBAFFIDATARIE (RAGIONE SOCIALE E NOME E COGNOME RLS):

(FIRMA) _____
(PER PRESA VISIONE - CONDIVISIONE PSC)

Legenda

Tipologie delle fonti di rischio

-  Attrezzatura
-  Sostanza
-  Attività Generica
-  Mansione
-  Trasferibile
-  Intrinseco
-  Interferenza
-  Aggravante

Tipologie delle Misure di Prevenzione

-  Standard
-  Valutazioni generali
-  Valutazioni specifiche
-  Regole generali
-  Contenuti POS

Tipi generali

-  Rischio (DPI, Mis.Prev.) trasmissibile
-  Rischio (e Mis.Prev.) operativo
-  Rischio (e Mis.Prev.) non operativo

Tipi di rischio

-  Rischi con domande

Sommario

1. 1. PREMESSA	1
1. 1. 1. LEGENDA.....	0
1. 1. 2. GENERALITA'.....	0
1. 2. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	1
1. 2. 1. Indirizzo del cantiere.....	1
1. 2. 2. Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di ca.....	1
1. 2. 2. 1. GENERALITA'.....	0
1. 2. 3. Descrizione sintetica dell'opera, scelte progettuali, ar.....	1
1. 2. 3. 1. GENERALITA' DELL'OPERA.....	0
1. 2. 3. 2. SCELTE PROGETTUALI.....	0
1. 3. SOGGETTI COINVOLTI E COMPITI DI SICUREZZA	1
1. 3. 1. Soggetti Coinvolti.....	1
1. 3. 2. Imprese Esecutrici.....	1
1. 3. 3. Gerarchia Appalti.....	1
1. 4. RELAZIONE CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUT.	0
1. 4. 1. GENERALITA'.....	0
1. 5. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVE	1
1. 5. 1. AREA DEL CANTIERE.....	1
1. 5. 1. 1. caratteristiche dell'area del cantiere.....	1
1. 5. 1. 1. 1. Generalità.....	0
1. 5. 1. 1. 2. LINEE AEREE.....	1
1. 5. 1. 1. 2. 1. LINEE ELETTRICHE.....	1
1. 5. 1. 1. 2. 1. 1. PRESENZA DI CONDUTTORI ELETTRICI.....	0
1. 5. 1. 1. 2. 1. 2. PRESENZA DI CONDUTTORI ELETTRICI.....	0
1. 5. 1. 1. 2. 1. 3. PRESENZA DI CONDUTTORI ELETTRICI.....	0
1. 5. 1. 1. 2. 1. 4. PRESENZA DI CONDUTTORI ELETTRICI.....	0
1. 5. 1. 1. 2. 2. FUNIVIE - SEGGIOVIE - ECC.....	1
1. 5. 1. 1. 3. SOTTOSUOLO - SOTTOSERVIZI.....	1
1. 5. 1. 1. 3. 1. RETI ELETTRICHE.....	1
1. 5. 1. 1. 3. 1. 1. PRESENZA DI CONDUTTORI ELETTRICI.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 1. 2. PRESENZA DI CONDUTTORI ELETTRICI.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 1. 3. PRESENZA DI CONDUTTORI ELETTRICI.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 2. RETI GAS.....	1
1. 5. 1. 1. 3. 2. 1. PRESENZA DI CONDUTTURE DEL GAS.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 2. 2. PRESENZA DI CONDUTTURE DEL GAS.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 2. 3. PRESENZA DI CONDUTTURE DEL GAS.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 3. RETI ACQUA.....	1
1. 5. 1. 1. 3. 3. 1. CONDUTTURE DELL'ACQUA.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 3. 2. CONDUTTURE DELL'ACQUA.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 3. 3. CONDUTTURE DELL'ACQUA.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 4. RETI FOGNARIE.....	1
1. 5. 1. 1. 3. 4. 1. CONDUTTURE FOGNARIE.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 4. 2. CONDUTTURE FOGNARIE.....	0
1. 5. 1. 1. 3. 4. 3. CONDUTTURE FOGNARIE.....	0
1. 5. 1. 1. 4. AGENTI INQUINANTI.....	1
1. 5. 1. 1. 4. 1. RUMORE.....	1
1. 5. 1. 1. 4. 1. 1. PRESENZA DI FONTI CHE PRODUCONO RUM.....	0
1. 5. 1. 2. fattori esterni che comportano rischi per il cantiere.....	1
1. 5. 1. 2. 1. INFRASTRUTTURE.....	1
1. 5. 1. 2. 1. 1. STRADE.....	1
1. 5. 1. 2. 1. 1. 1. DEVIAZIONI.....	0
1. 5. 1. 3. rischi trasmessi all'area circostante derivanti dall.....	1
1. 5. 1. 3. 2. AGENTI INQUINANTI.....	1

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1. 5. 1. 3. 2. 1. POLVERI.....	1
1. 5. 1. 3. 2. 1. 1. TRASMISSIONE DI POLVERE.....	0
1. 5. 1. 3. 2. 2. RUMORE.....	1
1. 5. 1. 3. 2. 2. 1. EMISSIONE DI RUMORE.....	0
1. 5. 1. 3. 3. INFRASTRUTTURE.....	1
1. 5. 1. 3. 3. 1. STRADE - PASSAGGI.....	1
1. 5. 1. 3. 3. 1. 1. DEVIAZIONI - SEGNALETICA.....	0
1. 5. 1. 3. 3. 1. 2. DELIMITAZIONI - SBARRAMENTI PER CADUTA.....	0
1. 5. 2. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	1
1. 5. 2. 1. modalità da seguire per la recinzione del cantiere.....	1
1. 5. 2. 1. 1. GENERALITA'.....	0
1. 5. 2. 1. 2. RETE DI RECINZIONE.....	0
1. 5. 2. 1. 3. SEGNALETICA.....	1
1. 5. 2. 1. 3. 1. GENERALITA'.....	0
1. 5. 2. 1. 3. 2. Segnali.....	1
1. 5. 2. 1. 3. 2. 1. Divieti.....	1
1. 5. 2. 1. 3. 2. 2. Pericolo.....	3
1. 5. 2. 1. 3. 2. 3. Obbligo.....	6
1. 5. 2. 1. 3. 2. 4. Salvataggio.....	9
1. 5. 2. 1. 3. 2. 5. Antincendio.....	11
1. 5. 2. 1. 3. 2. 6. Istruzioni.....	11
1. 5. 2. 2. servizi igienico assistenziale, impianti di cantiere.....	12
1. 5. 2. 2. 1. SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI.....	12
1. 5. 2. 2. 1. 1. GENERALITA'.....	0
1. 5. 2. 2. 1. 2. PARTICOLARITA'.....	0
1. 5. 2. 2. 2. IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE.....	12
1. 5. 2. 2. 2. 1. IMPIANTO ELETTRICO E DI TERRA.....	12
1. 5. 2. 2. 2. 1. 1. GENERALITA'.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 2. CAVI.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 3. GIUNZIONI.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 4. CONTATTI INDIRETTI.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 5. SEZIONAMENTO - INTERRUZIONE - EMERGE.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 6. PRESE.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 7. QUADRI.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 8. IMPIANTO DI TERRA.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 9. LUOGHI CONDUTTORI RISTRETTI.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 10. ILLUMINAZIONE.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 1. 11. VERIFICHE - DICHIARAZIONI.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 2. IMPIANTO IDRICO.....	12
1. 5. 2. 2. 2. 2. 1. APPROVIGIONAMENTO ACQUA.....	0
1. 5. 2. 2. 2. 3. IMPIANTO FOGNARIO.....	12
1. 5. 2. 2. 2. 3. 1. SCARICO FOGNARIO.....	0
1. 5. 2. 2. 3. IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE.....	12
1. 5. 2. 2. 3. 1. STRUTTURE METALLICHE DI NOTEVOLI DIMENSIONI.....	0
1. 5. 2. 2. 3. 2. PONTEGGI.....	0
1. 5. 2. 3. viabilità principale di cantiere.....	0
1. 5. 2. 3. 1. VIABILITA'.....	0
1. 5. 2. 4. disposizioni per dare attuazione a quanto previsto d.....	0
1. 5. 2. 4. 1. DISPOSIZIONI.....	0
1. 5. 2. 5. disposizioni per dare attuazione a quanto previsto d.....	0
1. 5. 2. 5. 1. DISPOSIZIONI PER IL COORDINATORE.....	0
1. 5. 2. 6. dislocazione zone di carico e scarico e loro caratte.....	12
1. 5. 2. 6. 1. GENERALITA'.....	0
1. 5. 2. 7. zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materi.....	12
1. 5. 2. 7. 1. DEPOSITI E STOCCAGGI.....	0
1. 5. 2. 7. 2. SMALTIMENTO RIFIUTI.....	0

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1. 5. 3. LAVORAZIONI.....	12
1. 5. 3. 1. rischio di caduta dall'alto.....	12
1. 5. 3. 1. 1. GENERALITA'.....	0
1. 5. 3. 2. rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzion.....	12
1. 5. 3. 2. 1. GENERALITA'.....	0
1. 5. 3. 3. rischio di elettrocuzione e relative contromisure.....	12
1. 5. 3. 3. 1. GENERALITA'.....	0
1. 6. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DIS.....	12
1. 6. 1. Misure generali di coordinamento.....	12
1. 6. 1. 1. PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LE.....	0
1. 6. 2. Generalità.....	12
1. 6. 2. 1. A).....	0
1. 6. 2. 2. DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITÀ (P).....	0
1. 6. 2. 3. DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' DEL DANNO (D).....	0
1. 6. 2. 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	0
1. 6. 2. 5. INDICE DI ATTENZIONE.....	0
1. 6. 3. LAVORAZIONI E LORO INTERFERENZE.....	12
1. 6. 3. 1. PIANIFICAZIONE DELLE FASI.....	0
Fasi di lavorazione.....	12
Attività.....	59
1. ALLESTIMENTO DEL CANTIERE -.....	59
1. 1. - IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE - R.....	59
1. 2. - IMPIANTO ELETTRICO E DI TERRA DEL CANTIERE - Formazione di.....	59
1. 3. - SEGNALETICA - Allestimento della segnaletica di sicurezza.....	59
1. 4. - DEPOSITI - Allestimento di depositi di varia natura e gene.....	60
1. 5. - PONTEGGIO FISSO - Installazione ed utilizzo del ponteggio.....	60
1. 6. - PONTE SU CAVALLETTI - Installazione ed utilizzo del ponte.....	60
1. 7. - ARGANO A CAVALLETTO - Installazione ed uso dell'argano a c.....	60
1. 8. - SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI E BARACCHE - Realizzazione.....	60
1. 9. - MOLAZZA - IMPASTATRICE - Installazione ed uso di molazza o.....	61
1. 10. - RECINZIONE DEL CANTIERE - Realizzazione di recinzione di c.....	61
2. UTILIZZO DI ATTREZZATURE VARIE -.....	61
2. 1. RULLO COMPRESSORE - Utilizzo del rullo compressore.....	61
2. 2. PICCONE - Utilizzo del piccone.....	61
2. 3. CARRIOLA - Utilizzo della carriola.....	62
2. 4. RETE ELETTRICATA: utilizzo di rete elettrosaldata.....	62
2. 5. SALDATRICE ELETTRICA: Utilizzo di saldatrice elettrica.....	62
2. 6. ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE: Utilizzo di attrezzi manuali.....	62
2. 7. UTENSILI ELETTRICI PORTATILI: Utilizzo di utensili elettrici.....	62
2. 8. VIBRATORE - Utilizzo del vibratore.....	63
2. 9. MAZZA E SCALPELLO - Utilizzo di mazza e scalpello.....	63
2. 10. CANNELLO OSSIACETILENICO - Utilizzo del cannello ossiacetile.....	63
2. 11. TRANCIA-PIEGAFERRI - Utilizzo della trancia-piegaferrì.....	63
2. 12. PONTEGGIO FISSO - Utilizzo del ponteggio fisso.....	63
2. 13. BETONIERA A BICCHIERE - Utilizzo della betoniera a bicchiere.....	64
2. 14. AUTO POMPA PER GETTO - Utilizzo della autopompa per getto.....	64
2. 15. SEGA A DENTI FINI - Utilizzo della sega a denti fini.....	64
2. 16. MOLATRICE FISSA - Utilizzo della molatrice fissa.....	64
2. 17. MARTELLO PNEUMATICO - Utilizzo del martello pneumatico.....	64
2. 18. AUTOCARRO - Utilizzo dell'autocarro.....	65
2. 19. AUTOGRU - Utilizzo dell'autogru.....	65
2. 20. AUTOBETONIERA - Utilizzo dell'autobetoniera.....	65
2. 21. TRAPANO A COLONNA - Utilizzo del trapano a colonna.....	65
2. 22. SMERIGLIATRICE ANGOLARE - Utilizzo della smerigliatrice.....	65
2. 23. SCANALATORE - Utilizzo dello scanalatore.....	66
2. 24. SCALE - Utilizzo delle scale.....	66

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

2. 25. PONTE MOBILE (TRABATTELLO) - Installazione ed utilizzo del p.....	66
3. SCAVI -.....	66
3. 1. - GENERICA 2: scavo di ogni ordine e tipo (di sbancamento e/.....	66
4. DEMOLIZIONI -.....	67
4. 1. - GENERICA: demolizioni di ogni ordine e genere realizzate c.....	67
4. 2. - DEMOLIZIONI PER CONDOTTI VERTICALI, su murature di lateriz.....	67
4. 3. - DEMOLIZIONI PER APERTURE, di vani porta e finestra o varch.....	67
4. 4. - DEMOLIZIONE DI RAMPE SCALE E PIANEROTTOLI, compreso ringhi.....	68
4. 5. - DEMOLIZIONE DI BALCONI, compreso pavimento con sottofondo.....	68
4. 6. - DEMOLIZIONE DI TUBAZIONI,(con mezzo meccanico) orizzontali.....	69
4. 7. - DEMOLIZIONE DI PARETI, in muratura piena o forata, con o.....	69
4. 8. - DEMOLIZIONE DI PAVIMENTI E SOTTOFONDI, vari di ogni tipo.....	69
4. 9. - DEMOLIZIONE DI INTONACO, per pareti interne, esterne e sof.....	69
5. RIMOZIONI -.....	70
5. 1. - RIMOZIONE DI MANUFATTI VARI compreso, accatastamento dei m.....	70
5. 2. - RIMOZIONE DI ZOCCOLINI BATTISCOPA, sia negli appartamenti.....	70
5. 3. - RIMOZIONE DI IMPIANTO ELETTRICO di derivazione, compreso c.....	70
5. 4. - RIMOZIONE DI TUBATURE di qualsiasi diametro, tipo e materi.....	71
5. 5. - RIMOZIONE DI RADIATORI AD ELEMENTI o convettori per impian.....	71
5. 6. - RIMOZIONE DI PERSIANE AVVOLGIBILI O DI SERRANDE A ROTOLO a.....	71
5. 7. - RIMOZIONE DI SERRAMENTI INTERNI ED ESTERNI di ogni tipo e.....	72
5. 8. - RIMOZIONE DI RINGHIERE, CANCELLI, PARAPETTI o simili di fe.....	72
5. 9. - RIMOZIONE DI APPARECCHI IDROSANITARI del bagno, della cuci.....	72
5. 10. - RIMOZIONE DI GRADINI, DAVANZALI, BORDI di contenimento o s.....	72
5. 11. - RIMOZIONE DI RIVESTIMENTI INTERNI, in piastrelle di cerami.....	73
5. 12. - RIMOZIONE DI LATTONERIE, di copertura e simili, in acciaio.....	73
6. SCROSTAMENTI E PULIZIE -.....	73
6. 1. - SCROSTAMENTO DI PARETI INTERNE, intonacate o faccia vista.....	73
7. SOLAI -.....	74
7. 1. - IRRIGIDIMENTO DI SOLAI IN C.A. con getto di calcestruzzo.....	74
7. 2. - RECUPERO STRUTTURALE di teste travi in c.a. ammalorato: op.....	74
7. 3. - RESINA EPOSSIDICA BICOMPONENTE, fornita e posta in opera n.....	75
8. CALCESTRUZZI -.....	75
8. 1. - CALCESTRUZZO DI ELEVAZIONE A RESISTENZA fornito e posto in.....	75
9. ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO -.....	77
9. 1. - ACCIAIO TONDO PER C.A. fornito e posto in opera compreso t.....	77
9. 2. - RETE ELETTRICALE fornita e posta in opera in pannelli c.....	77
10. MURATURE E TRAMEZZI (NUOVO) -.....	78
10. 1. - TRAMEZZI in foglio con mattoni forati, legati con malta ce.....	78
10. 2. - PANNELLI PARETE formati da lastre in cartongesso dello spe.....	78
11. SOTTOFONDI E MASSETTI -.....	78
11. 1. - MASSETTO IN CALCESTRUZZO dosato a 3 q.li di cemento tipo 3.....	78
11. 2. - SOTTOFONDO AI PAVIMENTI in calcestruzzo isolante, pompabil.....	79
12. PAVIMENTI E RIVESTIMENTI -.....	79
12. 1. - PAVIMENTI IN LEGNO - TAVOLETTE A LAMPARQUET, spessore mm.....	79
12. 2. - ZOCCOLINO BATTISCOPA, altezza cm. 8: in legno di ramino, t.....	80
12. 3. - POSA IN OPERA DI PAVIMENTI, per opera da specializzato in.....	80
12. 4. - POSA IN OPERA DI RIVESTIMENTI, per opera da specializzato.....	80
12. 5. - PAVIMENTI IN PIASTRELLE DI GRES FINE PORCELLANATO, a super.....	80
12. 6. - PIASTRELLE DI VINILE OMOGENEO, spessore mm. 2, in tinte un.....	81
13. CONTROSOFFITTATURA -.....	81
13. 1. - CONTROSOFFITTO CON PANNELLI DI CARTONGESSO, avvitati su ap.....	81
13. 2. - PROFILATI PERIMETRALI METALLICI verniciati, di sostegno co.....	81
13. 3. - CONTROSOFFITTO IN ELEMENTI DI FIBRA MINERALE tipo traverti.....	81
13. 4. - CONTROSOFFITTO IN ELEMENTI DI ALLUMINIO collegati con appo.....	82
14. ISOLAMENTI ED IMPERMEABILIZZAZIONI -.....	82

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

14. 1. - ISOLAMENTI TERMO-ACUSTICI CON POLISTIROLO ESPANSO O MATERI.....	82
15. INTONACI E STUCCATURE -	82
15. 1. - STUCCATURA DI MURATURA NUOVA in mattoni, laterizi o blocch.....	82
15. 2. - INTONACO PREMISCELATO (BASE GESSO) per applicazione meccan.....	83
15. 3. - INTONACO CIVILE, eseguito a più strati a piano perfetto su.....	83
16. OPERE DA PITTORE -	84
16. 1. - MATERIALI IN FERRO - VERNICIATURA CON SMALTO A DUE STRATI	84
16. 2. - CONGLOMERATI EDILI - TINTA INTERNA CON IDROPITTURA LAVABIL.....	84
16. 3. - CONGLOMERATI EDILI - RASATURA SU INTONACI CIVILI, con stuc.....	85
17. OPERE DA FALEGNAME -	85
17. 1. - PORTONCINO PER INGRESSO ESTERNO, fornito e posto in opera	85
17. 2. - PORTE INTERNE, delle dimensioni in luce netta di cm. 70+80	85
17. 3. - FINESTRE E PORTEFINESTRE, in esecuzione a "blocco", fornit.....	86
17. 4. - FORNITURA E MONTAGGIO ARREDAMENTI ED ACCESSORI GENERICA: f.....	86
18. OPERE DA FABBRO -	86
18. 1. - SERRAMENTI IN ALLUMINIO - FINESTRE E PORTEFINESTRE con ape.....	86
18. 2. - SERRAMENTI IN ALLUMINIO - PORTE PER VETRINE con apertura a.....	86
18. 3. - SERRAMENTI IN ALLUMINIO - VETRINE FISSE in alluminio, forn.....	87
18. 4. - SERRAMENTI IN ALLUMINIO - PORTA ANTINCENDIO REI 120' ad un.....	87
18. 5. - RINGHIERE IN ALLUMINIO fornite e poste in opera: □ per scale.....	87
18. 6. - PARETI MOBILI composte da intelaiatura in profilati di all.....	88
18. 7. - STRUTTURE METALLICHE formate con profili laminati a caldo	88
19. OPERE DA LATTONIERE -	88
19. 1. - COPERTINE, fornite e poste in opera, con unione dei vari e.....	88
20. IMPIANTI IDROSANITARI -	89
20. 1. - IMPIANTO IDRICO SANITARIO composto da: wc. in porcellana b.....	89
20. 2. - IMPIANTO IDRICO SANITARIO costituito da: rete generale di.....	89
20. 3. - IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE E DISTRIBUZIONE di acqua calda e.....	90
20. 4. - IMPIANTO ANTINCENDIO a servizio dell'intero fabbricato , c.....	90
20. 5. - ASSISTENZA MURARIA: Esecuzione di tracce su murature e sol.....	90
21. IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO-.....	91
21. 1. - IMPIANTO DI RISCALDAMENTO composto da: □- centrale termica.....	91
21. 2. - CANALI PER IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, per ventilazione e.....	91
21. 3. - RADIATORI, forniti e posti in opera: □- in ghisa a colonnin.....	91
21. 4. - VENTILCONVETTORI forniti e posti in opera.....	92
21. 5. - ASSISTENZA MURARIA: Esecuzione di tracce su murature e sol.....	92
22. IMPIANTO ELETTRICO - TELEFONICO - INFORMATICO -	92
22. 1. - IMPIANTO TELEFONICO E TELEMATICO GENERICO: Fornitura e pos.....	92
22. 2. - IMPIANTO DI TERRA GENERICO: Fornitura e posa, esclusa l'as.....	93
22. 3. - IMPIANTO DI SICUREZZA E MONITORAGGIO GENERICO: Fornitura e.....	93
22. 4. - IMPIANTO CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE GENERICO: Fornitu.....	93
22. 5. - ASSISTENZA MURARIA: Esecuzione di tracce su murature e sol.....	94
22. 6. - IMPIANTO ELETTRICO DEL CANTIERE - Formazione dell'impiant.....	94
22. 7. - IMPIANTO ELETTRICO INTERNO a partire dal quadro di alloggi.....	94
23. SMONTAGGIO DEL CANTIERE -	95
23. 1. - Smontaggio del cantiere comprensivo di smantellamento di i.....	95
Schede Allegate.....	97
1. 56. 01) Cavi elettrici.....	97
1. 57. 02) 03) 04) 05) Interruttori - Sezionatori.....	99
1. 58. 06) Prese a spina.....	100
1. 59. 07) Quadri elettrici.....	102
1. 60. 08) Impianto di terra.....	102
1. 62. 09) Luoghi conduttori ristretti.....	106
1. 63. 10) Illuminazione.....	109
1. 64. 11) Verifiche iniziali.....	110
S 3. 24. ACCELERANTI E RIDUTTORI DELL'ACQUA D'IMPASTO PER CALCESTRUZZ.....	110

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

2. 17. ADDITIVO PER MALTE.....	111
1.128. ARGANO A CAVALLETTO.....	111
1. 6. ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE.....	116
1.114. AUTOBETONIERA.....	116
1. 36. AUTOCARRO.....	118
1.124. AUTOGRU'.....	119
1.115. AUTOPOMPA PER GETTO.....	122
4. 1. 2. 26. Assistente tecnico di cantiere (opere esterne).....	123
4. 1. 2. 8. Autista Autobetoniera.....	124
4. 1. 2. 7. Autista Pompa CLS.....	126
1. 27. BETONIERA A BICCHIERE.....	127
1. 1. CANALE PER IL CONVOGLIAMENTO DEI MATERIALI.....	129
1. 66. CANNELLO OSSIACETILENICO.....	130
1. 65. CARRIOLA.....	132
2. 23. CEMENTO O MALTA CEMENTIZIA.....	133
S 3. 23. CEMENTO O MALTA CEMENTIZIA.....	133
2. 20. CEMENTO OSMOTICO O MALTA CEMENTIZIA CON CEMENTI OSMOTICI.....	134
S 3. 15. COLLANTE.....	134
2. 15. COLLANTE.....	135
3. 28. CONSERVANTI PER TRATTAMENTI PROTETTIVI/DECORATIVI PER LEGNO.....	135
4. 1. 2. 4. Carpentiere.....	136
1. 7. ESCAVATORE.....	138
1. 73. ESCAVATORE CON MARTELLO DEMOLITORE.....	141
4. 1. 2. 17. Eletttricista (completo).....	142
1. 70. FILIERA ELETTRICA FISSA.....	144
1. 71. FILIERA ELETTRICA PORTATILE.....	145
4. 1. 2. 20. Fabbro.....	145
1.123. GRU A TORRE.....	148
1. 12. INTONACATRICE.....	151
S 3. 40. INTONACI.....	151
4. 1. 2. 19. Idraulico.....	152
4. 1. 2. 18. Impiantista Termico.....	154
3. 2. LAVORI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA IN COSTRUZIONE.....	156
3. 63. LAVORI DI DEMOLIZIONE.....	157
3. 52. LAVORI DI SCAVO.....	159
3. 49. LAVORI IN ALTEZZA.....	159
3. 40. LAVORI SOPRA A SOLAI O COPERTURE NON PORTANTI.....	160
3. 12. LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI.....	161
1. 44. LEVIGATRICE ELETTRICA PER PAVIMENTI.....	162
1. 34. MACCHINA PULISCI PANNELLI.....	163
1. 2. MARTELLO ELETTRICO A PERCUSSIONE.....	164
1.112. MARTELLO PNEUMATICO.....	165
1. 5. MAZZA E SCALPELLO.....	165
1. 79. MOLATRICE FISSA.....	166
1. 30. MOLAZZA.....	169
1. 29. MOLAZZA A RUOTE.....	170
1.121. MOTOSEGA CON MOTORE A COMBUSTIONE.....	171
3. 10. MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI.....	171
4. 1. 2. 12. Muratore (generico).....	172
4. 1. 2. 2. Muratore (solo muri).....	174
4. 1. 2. 1. Muratore specializzato.....	176
4. 1. 2. 6. Operaio Polivalente.....	178
4. 1. 2. 15. Operaio comune (addetto alle demolizioni).....	181
4. 1. 2. 13. Operaio comune (assistente muratore).....	183
4. 1. 2. 14. Operaio comune (carpentiere).....	186
4. 1. 2. 16. Operaio comune (ponteggiatore).....	188

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

4. 1. 2. 9. Operatore mezzi meccanici (sollevamento e trasporto).....	190
1. 8. PALA MECCANICA.....	191
1. 67. PIATTAFORMA DA LAVORO SVILUPPABILE.....	193
1. 17. PICCONE.....	195
1. 24. PISTOLA FISSACHIODI.....	195
3. 33. PITTURE ANTIRUGGINE, TRATTAMENTO PROTETTIVO/DECORATIVO PER M.....	196
1. 9. POMPA AD ARIA PER RESINE.....	197
1. 43. POMPA PER ESTRAZIONE ACQUA DI FALDA (WELLPOINT).....	197
1. 11. POMPA PER MALTA CEMENTIZIA - CALCEST.....	198
1. 3. PONTE SU CAVALLETTI.....	198
1.126. PONTEGGIO AUTOSOLLEVANTE.....	200
1.116. PONTEGGIO FISSO.....	201
1. 28. PONTEGGIO MOBILE (TRABATTELLO).....	203
S 3. 31. PRODOTTI PER MANI DI FINITURA: PRODOTTO PER MANO DI FINITURA.....	204
3. 29. PRODOTTI SVERNICIANTI.....	205
4. 1. 2. 22. Piastrellista.....	206
2. 38. RESINA EPOSSIDICA BICOMPONENTE.....	208
1. 37. RETE ELETTROSALDATA.....	208
1. 69. RULLO COMPRESSORE.....	208
1. 61. SALDATRICE ELETTRICA.....	210
1. 22. SCALA DOPPIA.....	212
1. 19. SCALA IN LEGNO.....	213
1. 25. SCALA IN METALLO.....	214
1. 4. SCANALATORE.....	214
1. 20. SEGA A DENTI FINI.....	215
1. 87. SEGA CIRCOLARE.....	216
3. 48. SGRASSANTI: SGRASSANTE A BASE DI DETERGENTI ALCALINI.....	219
1. 92. SMERIGLIATRICE ANGOLARE - FLESSIBILE - (PORTATILE).....	220
1. 10. SPAZZOLA D'ACCIAIO.....	221
4. 1. 2. 21. Serramentista.....	221
1. 33. TRANCIA-PIEGAFERRI.....	223
1.104. TRAPANO A COLONNA.....	224
1.119. TRAPANO PORTATILE.....	227
S 3. 14. TRATTAMENTI ANTIMUFFA.....	228
1. 93. TRONCATRICE.....	229
1.118. UTENSILI ELETTRICI PORTATILI.....	230
S 3. 38. VERNICI PER ESTERNO TRATTAMENTI PROTETTIVI/DECORATIVI PER LE.....	231
1. 35. VIBRATORE.....	231
1. 7. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAM.....	12
1. 7. 1. GENERALITA'.....	0
1. 7. 2. modulo utilizzo promiscuo macchine, attrezzature e opere.....	0
1. 7. 3. modulo utilizzo promiscuo impianto elettrico.....	0
1. 8. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENT.....	12
1. 8. 1. GENERALITA'.....	0
1. 8. 2. PROGRAMMA RIUNIONI DI COORDINAMENTO.....	0
1. 8. 3. SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AVANZAMENTO LAVORI.....	0
1. 8. 4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE SUBAFFIDATARI.....	0
1. 9. ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED E.....	12
1. 9. 1. RECAPITI UTILI.....	12
1. 9. 2. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	12
1. 9. 2. 1. GENERALITA'.....	0
1. 9. 2. 2. MEZZI ANTINCENDIO.....	0
1. 9. 2. 3. PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO.....	0
1. 9. 3. EVACUAZIONE - INCENDIO.....	12
1. 9. 3. 1. EVACUAZIONE.....	0
1. 9. 3. 2. INTERVENTO.....	0

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1. 9. 4. PRIMO SOCCORSO.....	12
1. 9. 4. 1. INTERVENTO.....	0
1. 10. CRONOPROGRAMMA LAVORI.....	12
1. 10. 1. PIANIFICAZIONE DELLE FASI.....	0
1. 10. 2. PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LE INT.....	0
1. 10. 3. INFORMAZIONE - FORMAZIONE SUBAFFIDATARI.....	0
1. 10. 4. UTILIZZO PROMISCUO MACCHINE E ATTREZZATURE.....	0
1. 10. 5. SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AVANZAMENTO LAVORI.....	0
1. 11. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	12
1. 11. 1. Testo Generico.....	12
1. 11. 1. 1. GENERALITA'.....	0
1. 12. ALLEGATI E DOCUMENTI.....	12
1. 12. 1. Generali.....	12
1. 12. 2. Fotografie del sito e/o edificio, con evidenza delle pos.....	12
1. 12. 3. Lay out di cantiere.....	12
1. 12. 3. 1. Elaborati grafici, layout di cantiere con individuaz.....	12
1. 12. 4. Allegati e Documenti.....	12
1. 13. FIRME.....	12
1. 13. 1. DATE - FIRME - TRASMISSIONE.....	0